



*Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti*



ESPON ITALIAN EVIDENCE IN CHANGING EUROPE

edited by
Maria Prezioso



**ESPON ITALIAN EVIDENCE
IN CHANGING EUROPE**

a cura di

Maria Prezioso

Contributi:

B. Acreman, F. Alcozer, P. Angelini, G. Baschenis, F. Bonsinetto, V. Biot, M. Burinskiené, R. Camagni, A. Cannizzaro, R. Capello, A. Caragliu, N. Caruso, M. Coronato, G. Cotella, J. de Beer, A. D’Orazio, B. Elissalde, D. Evers, E. Falco, J. Farinós Dasi, S. Favargiotti, D. Fiorello, U. Fratesi, A. Gramillano, G. Guaragno, S. Grassi, F. Heins, F. Izzo, D. Lazauskaité, C. Lenzi, B. Lino, E. Marques da Costa, P. Matussi, A. May, M. M. Migliaccio, G. Modica, A. Montanari, S. Ocelli, C. Pacchi, Z. Piazza, L. Pedrazzini, M. Prezioso, P. Rees, M. Ricci, F. Santamaria, B. Staniscia, C. Tolomelli, G. Trupiano, U. Janin Rivolin, N. Van der Gaag, A. Valenza.

Il libro riflette le posizioni e le opinioni espresse dai Partner italiani nello svolgimento dei progetti. Maggiori informazioni sul Programma ESPON e sui progetti possono essere trovate sul sito www.espon.eu

Iniziativa realizzata in occasione del Semestre di Presidenza italiana dell’Unione europea.

Il Volume è co-finanziato con fondi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Si ringraziano il rappresentante italiano nel *Monitoring Committee* del Programma ESPON e la *Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali ed il Personale* per il supporto e la collaborazione alle attività dell’ESPON Contact Point Italia, Prof.ssa Maria Prezioso, come pure il team ECP Italia ed in particolare Isabella Carbonaro, Maria Coronato, Angela D’Orazio.

Copertina: Zaira Piazza “2020” Tecnica mista su tela, cm. 60 x 80

Impaginazione ed editing: Maria Coronato

Progetto e-book: Eusebio F. Giandomenico

© 2014 Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”

Editore: Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”, via Orazio Raimondo, 18 - 00173 Roma

e-mail: info@ecpitalia.uniroma2.it

Sito web: www.ecpitalia.uniroma2.it

Stampa: Print on demand, Roma



ISBN: 9788890976513

*Noi sperimentali non siamo come i teorici:
l'originalità di un'idea non ha lo scopo di essere stampata su un foglio di carta
ma di dimostrarla valida realizzando un esperimento originale*
(Blackett , 1962)

Indice

<i>Presentazione del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti On. Maurizio Lupi,</i>	15
<i>Prefazione</i> (M. M. Migliaccio)	17
<i>Introduzione</i> (B. Acreman)	19
<i>ESPON 2020. Verso una nuova forma di European Territorial Observatory</i> (Z. Piazza)	21
L'Italia attraverso l'ESPON Evidence 2013 (M. Prezioso)	31
PARTE 1	
I CONTRIBUTI ITALIANI ALLA RICERCA APPLICATA (PRIORITÀ 1)	51
1. Demographic and Migratory Flows Affecting European regions and Cities - DEMIFER (P. Rees , N. van der Gaag , J. de Beer , F. Heins)	53
2. Transport Accessibility at Regional/Local Scale and Patterns in Europe - TRACC (D. Fiorello)	61
2.1 Il progetto	61
2.2 La posizione dell'Italia	61
2.3 Casi di studio regionali	61
2.4 Indicazioni di policy	63
3. Knowledge, Innovation, Territory - KIT (R. Capello, R. Camagni, A. Caragliu, C. Lenzi)	65
3.1 Scopo del progetto	65
3.2 Posizione del Paese nei modelli di innovazione	65
3.3 Efficienza dei modi di innovazione e crescita regionale	68
3.4 Sintesi delle implicazioni normative	68
4. Territorial Impact of Globalisation for Europe and its Regions - TIGER (A. Montanari, B. Staniscia)	71
4.1 Sintesi del progetto	71
4.2 Evidenze territoriali	71
4.3 Politiche e linee di intervento	72
5. Spatial Indicators for an Europe 2020 Strategy Territorial Analysis - SIESTA (F. Bonsinetto, A. Cannizzaro, E. Falco, B. Lino, G. Modica)	75
5.1 Sintesi del progetto	75
5.2 Situazione dell'Italia	75
5.3 Trend significativi a livello regionale	76
5.4 Policy per il Paese e le Regioni	77
6. Territorial Scenarios and Visions for Europe - ET2050 (R. Camagni, R. Capello, A. Caragliu, U. Fratesi)	79

6.1	Scopo del progetto	79
6.2	La posizione del Paese nello scenario tendenziale	79
6.3	La posizione del Paese negli scenari territoriali	81
6.3.1	Lo scenario “Megas”	81
6.3.2	Lo scenario “Cities”	81
6.3.3	Lo scenario “Rural”	81
6.4	Sintesi delle implicazioni normative	83
7.	Territorial Approach for New Governance - TANGO	87
	(N. Caruso, G. Cotella, U. Janin Rivolin)	
7.1	Sintesi del progetto	87
7.2	L’Italia nella ricerca ESPON TANGO	88
7.3	Casi regionali e sub-regionali rilevanti	88
7.4	Indicazioni e suggerimenti per le politiche a scala nazionale e locale	89
	I CONTRIBUTI ITALIANI ALLE TARGET ANALYSIS (PRIORITA’ 2)	91
8.	Success for Convergence Region’s Economies - SURE Project “Structured Empirical Analysis for Convergence regions: identifying success factors for consolidated growth” - SEARCH	93
	(G. Trupiano, F. Izzo)	
8.1	Introduzione	93
8.2	La posizione dell’Italia	93
8.3	Casi di studi significativi regionali e sub-regionali	94
8.4	Sintesi delle policy correlate ed indirizzi per il Paese e le Regioni	94
9.	Spatial Scenarios: New Tools for Local-Regional Territories - SPAN-3	97
	(R. Camagni, R. Capello, U. Fratesi)	
9.1	Obiettivi del progetto	97
9.2	Percorsi alternativi per gli scenari post-crisi	98
9.2.1	Lo scenario di riferimento	98
9.2.2	Lo scenario proattivo “economia verde”	98
9.2.3	Lo scenario “difensivo”	99
9.3	Risultati degli scenari	100
9.4	Implicazioni di policy	100
10.	Metropolisation and Polycentric Development in Central Europe: Evidence Based Strategic Options – POLYCE	103
	(R. Camagni, R. Capello, A. Caragliu)	
10.1	Finalità del progetto	103
10.2	Situazione dell’Italia e casi studio individuali	104
10.3	Sintesi delle implicazioni di policy	107
11.	Institutional Capacity for Territorial Development – SMART-IST	109
	(C. Pacchi)	
11.1	Finalità del Progetto	109
11.2	Approccio metodologico e risultati	110
12.	Transport Infrastructure for Peripheral Regions’ Economic Development - TIP RED Project Airports as Drivers of Economic Success in Peripheral Regions - ADES	113
	(F. Alcozer, S. Favargiotti, M. Ricci)	

12.1 Sintesi del progetto	113
12.2 La posizione dell'Italia	114
12.3 Casi di studio significativi regionali e sub-regionali	114
12.4 Sintesi delle policy correlate ed indirizzi per il Paese e le Regioni	115
I CONTRIBUTI ITALIANI AGLI SCIENTIFIC TOOL (PRIORITA' 3)	117
13. Territorial Evidence Packs for Structural Funds Programmes - TerrEvi (A. Gramillano, A. Valenza)	119
13.1 Sintesi ed obiettivi del progetto	119
13.1.1 L'approccio metodologico	119
13.1.2 Lo sviluppo del progetto	119
13.2 TerrEvi illustra evidenze territoriali utili per l'Italia	121
13.3 Casi di studio regionali	122
13.4 Lezioni apprese	122
I CONTRIBUTI ITALIANI ALLE TRANSNATIONAL NETWORKING ACTIVITIES (PRIORITÀ 4)	123
14. Il contributo delle "Integrated Territorial Development Strategies" europee alla coesione territoriale - ESPON INTERSTRAT (A. D'Orazio)	125
14.1 Introduzione	125
14.2 Integrated Territorial Development Strategies (ITDSs)	127
14.3 I caratteri di una ITDS	128
14.4 Il quadro di confronto	129
14.5 Le dinamiche di trasformazione dei sistemi amministrativi	132
14.6 La situazione nei paesi partner	133
14.7 Alcuni indirizzi di policy	136
15. Capitalisation and Dissemination of ESPON Concepts – ESPON CaDEC. L'esperienza italiana (M. Coronato)	137
15.1 Il ruolo dei 'concetti' nelle esperienze di cooperazione transnazionale	137
16. Establishment of a transnational ESPON Training Programme to stimulate interest to ESPON2013 Knowledge – ESPONTrain. L'esperienza italiana nel progetto ESPONTrain (M. Coronato)	141
16.1 Il progetto	
PARTE 2	
LE REGIONI ITALIANE E LA COOPERAZIONE TERRITORIALE	145
17. Regione Piemonte: la posizione delle regioni italiane nei confronti di ESPON e l'utilizzazione che ne è stata fatta (G. Baschenis, S. Occelli)	147
17.1 Sintesi della nostra esperienza ESPON	147
17.2 Lo sguardo alla nostra regione	149
17.3 Aspetti significativi	149
17.4 Sintesi delle policy correlate ed indirizzi per le regioni	150

18. Regione Lombardia	153
(A. May, L. Pedrazzini)	
19. Regione Emilia Romagna	157
(P. Matussi, G. Guaragno)	
19.1 Sintesi dell'esperienza ESPON	157
19.2 Lo sguardo della Regione	158
19.3 Aspetti significativi	158
19.4 Sintesi delle policy correlate ed indirizzi per le regioni	159
19.4.1 Il capitale territoriale	159
19.4.2 Le città effettive	159
19.4.3 I sistemi complessi di area vasta	160
20. La convenzione per la protezione delle Alpi, 'oltre' le Alpi	161
(P. Angelini)	
20.1. La Convenzione delle Alpi: un approccio innovativo per la montagna	161
20.2 Sinergie tra Convenzione delle Alpi e il Programma ESPON	161
20.3 Suggerimenti conclusivi	163
21. La collaborazione tra ESPON e METREX	165
(A. Tolomelli, S. Grassi)	
21.1 Il crescente ruolo delle regioni metropolitane nel panorama europeo	165
21.2 Il progetto ET 2050 Territorial Scenarios and Visions for Europe	165
21.3 La risposta della regione Emilia-Romagna alla consultazione su "Territorial Vision 2050"	166
22. Coesione territoriale, competitività regionale, sostenibilità: confronto tra i risultati dei progetti ESPON e gli indirizzi di policy europea per la cooperazione transnazionale	169
(M. Coronato)	
22.1 Indirizzi integrati per Coesione, competitività, sostenibilità	172
23. La politica di coesione nella prospettiva 2014-2020. Il quadro di riferimento per il rilancio della cooperazione territoriale europea e il ruolo delle macroregioni	175
(A. D'Orazio)	
23.1 Introduzione	175
23.2 Alla ricerca di un nuovo paradigma per la politica regionale europea	176
23.3 La dimensione territoriale nella nuova politica di coesione 2014-2020	178
23.4 Le nuove sfide della cooperazione territoriale: il ruolo delle strategie macroregionali	180
23.5 Conclusioni	182
24. L'Italia nella cooperazione transnazionale: lo sguardo degli ESPON Contact Point	183
24.1 Portogallo (E. Marques da Costa)	183
24.2 Francia (B. Elissalde, F. Santamaria)	184
24.3 Belgio (V. Biot)	185
24.4 Spagna (J. Farinós Dasi)	186
24.5 Paesi Bassi (D. Evers)	187
24.5 Lituania (M. Burinskienė, D. Lazauskaitė)	189
25. Una nuova agenda territoriale per l'Italia. L'individuazione del capitale territoriale a sostegno delle linee guida del Paese nella prospettiva 2020.	191
(M. Prezioso)	

<i>Postfazione</i>	197
Il futuro del Programma ESPON (P. Mehlbye)	199
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA DI RIFERIMENTO	
CREDITS	213

Indice delle mappe

Mappa 1	Livello di occupazione sulla percentuale di popolazione attiva (20-64 anni), 2010, SIESTA	44
Mappa 2	Percentuale di PIL investito in R&S, 2007-2010. Distanza dagli obiettivi 2020, SIESTA	45
Mappa 3	Popolazione regionale di età compresa tra i 30-34 anni con livelli di istruzione terziaria, SIESTA	46
Mappa 4	Sviluppo della popolazione nelle regioni urbane e periferiche (ESPON, 2010), DATABASE	47
Mappa 5	Livello di migrazione sulla base delle maggiori componenti 2000-2007, DEMIFER	55
Mappa 6	Impatto dei flussi migratori nel 2050, DEMIFER	57
Mappa 7	Esempio di mappe di accessibilità, TRACC	62
Mappa 8	Modelli territoriali di innovazione in Europa	67
Mappa 9	Indice della Strategia Europe 2020	76
Mappa 10	Tasso di crescita medio annuo del PIL nello scenario tendenziale, KIT	80
Mappa 11	Tasso di crescita medio annuo del PIL nello scenario "Megacities" rispetto allo scenario tendenziale, ET2050	82
Mappa 12	Tasso di crescita medio annuo del PIL nello scenario "Rural" rispetto allo scenario tendenziale, ET2050	83
Mappa 13	Tasso di crescita medio annuo del PIL nello scenario "Urban" rispetto allo scenario tendenziale, ET2050	84
Mappa 14	Tasso di crescita medio annuale del PIL 2005-2025 nello scenario di riferimento, SPAN-3	101
Mappa 15	Scenari di evoluzione della forza lavoro nel periodo 2005-2025 in Molise e in Italia elaborati dal progetto, DEMIFER	121
Mappa 16	Livello di popolazione tra i 30-34 anni con livello di istruzione universitaria. Anni 2007-2010 – SIESTA	193
Mappa 17	Livello di popolazione tra i 30-34 anni con livello di istruzione universitaria. Anni 2007-2010. Distanza con gli obiettivi nazionali 2020 - SIESTA	193

Indice delle Figure

Figura 1	Andamento delle disparità regionali (Indice di Theil), ET2050	81
Figura 2	L'andamento dell'indice di Theil per i quattro scenari, ET2050	85
Figura 3	Popolazione urbana di equilibrio - previsione (in % sulle dimensioni reali) - POLYCE	105
Figura 4	Popolazione di equilibrio - previsione per i diversi livelli di funzioni urbane di alto	106

	livello, POLYCE	
Figura 5	Popolazione di equilibrio - previsione per i diversi livelli di reti di città, POLYCE	106
Figura 6	Paradigma dell'Institutional Thickness, SMART-IST	110
Figura 7	Traffic lights con gli indicatori di crescita intelligente per l'Umbria rispetto all'Italia e all'area EU 27+4, TerrEvi	121
Figura 8	Sistema di sintesi del progetto CaDEC, CaDEC	144
Figura 9	ESPONTrain Project	148
Figura 10	Piano Territoriale Regionale, Regione Piemonte	148
Figura 11	Piano territoriale regionale – Il sistema policentrico regionale Piano territoriale regionale - Tavola di progetto	154
Figura 12	PTR della Lombardia: Posizionamento della Lombardia in Europa, opportunità di crescita regionale	155
Figura 13	PTR della Lombardia – I tre macro obiettivi del piano: “Rafforzare la competitività, Proteggere e valorizzare le risorse, Riequilibrare il territorio”	156
Figura 14	Sistema delle polarità urbane dell’area Padano-Alpino-Marittima	157
Figura 15	Scenari di sviluppo urbano dello spazio europeo	159
Figura 16	I sistemi complessi di area vasta	160

Indice delle Tabelle

Tabella 1	Sintesi delle 5 dimensioni e dei 12 indicatori di governance territoriale, TANGO	87
Tabella 2	Macro-regioni europee e Worldwide Governance Indicators, TANGO	88
Tabella 3	Elementi di valutazione per i sistemi di pianificazione	130
Tabella 4	Tipologie di struttura di governo in rapporto al grado di centralizzazione	133
Tabella 5	Le ITDS nei paesi INTERSTRAT: sintesi, INTERSTRAT	134
Tabella 6	Esempio di matrice per la valutazione degli effetti attesi dalla Strategia 2020 a sostegno delle scelte di policy	195

Lista degli Acronimi

ADES	ESPON Project: Airports as Drivers of Economic Success in Peripheral Regions
ARTS	ESPON Project: Assessment of Regional and Territorial Sensitivity
BRIC	Brasile, Russia, India, Cina
CA	Convenzione delle Alpi
CaDEC	ESPON Project: Capitalisation and Dissemination of ESPON Concepts
CAP	Common Agricultural Policy – Politica Agricola Comunitaria
CBP	Capacity Building Policies
CEC	Commission for Environmental Cooperation - Commissione per la Cooperazione Ambientale
CEMAT	Conférence du Conseil de L'Europe des Ministres de l'Aménagement du Territoire - Consiglio Europeo dei Ministri con responsabilità nella Pianificazione del territorio
CLIMATE	ESPON Project: Climate Change and Territorial Effects on Regions and Local Economies in Europe
DEMIFER	ESPON Project: Demographic and Migratory Flows Affecting European Regions and Cities
EATIA	ESPON Project: Territorial Impact Package for Transport and Agricultural Policies
EDORA	ESPON Project: European Development Opportunities in Rural Areas
ENPI-CBC-MED	European Neighbourhood and Partnership Instrument - Cross-Border Cooperation - Mediterranean sea basin
ESPON	European Observation Network for Territorial Development and Cohesion
ESPONTrain	ESPON Project: Establishment of a transnational ESPON training programme to stimulate interest to ESPON2013 knowledge
ET2050	ESPON Project: Territorial Scenarios and Visions for Europe 2050
EU2020	Strategia Europa 2020
EUROISLAND	ESPON Project: European Islands and Cohesion Policy
EUSAIR	EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region - Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica
EU-SILC	EU Statistics on Income and Living Conditions - Le statistiche dell'UE sul reddito e sulle condizioni di vita
FEAMP	Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FER	Fonti di Energia Rinnovabile
FOCI	ESPON Project: Future Orientation for Cities
FUAs	Functional Urban Area - Aree Urbane Funzionali
GDP	Gross Domestic Product - Prodotto Interno Lordo
GECT	Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale
GERD	Gross Expenses in Research and Development - Spesa pubblica interna in Ricerca e Sviluppo
GHG	Greenhouse Gas Emissions - Emissioni di gas ad effetto serra
GIS	Geographical Information System - Sistema Informativo Geografico
HDC - IRC	Human Development and Capability - International Research Centre - Capacità e Sviluppo umano - Centro Internazionale di Ricerca
IC	Institutional Capacity - Capacità Istituzionale
ICT	Information and Communication Technology - Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione
INTERCO	ESPON Project: Indicators of Territorial Cohesion - Indicatori della Coesione

	Territoriale
INTERSTRAT	ESPON Project: ESPON in Integrated Territorial Strategies
IT	Institutional Thickness - Spessore Istituzionale
ITDS	Integrated Territorial Development Strategies - Strategie Integrate di Sviluppo Territoriale
JWG	Joint Working Group
KIT	ESPON Project: Knowledge, Innovation, Techonology
LUA	Large Urban Area
LUZ	Large Urban Zone
MAN-3	Mass at Nuts 3 Model
MASST	Macroeconomic, Sectoral, Social, Territorial model
MED	Europe in the Mediterranean Programme
MEGAs	Network of Metropolitan European Growth Areas
METREX	European Metropolitan Regions and Areas
METROBORDER	ESPON Project: Cross-border polycentric metropolitan regions
MIT	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
NSRF	National Strategic Reference Framework - Quadro di riferimento strategico nazionale
NSS	National Spatial Strategy - Strategia Spaziale Nazionale
NUTS	Nomenclature des Unités Territoriales Statistiques - Nomenclatura delle Unità Territoriali Statistiche
OECD	Organisation for Economic Cooperation and Development
ONG	Organizzazione non Governativa
P.I.G.S.	Portogallo, Irlanda, Grecia, Spagna
PAC	Politica Agricola Comunitaria
PIA	Polycentric Integrational Area
PMI	Piccole e Medie Imprese
PO	Programma Operativo
POLYCE	ESPON Project: Metropolisation and Polycentric Development in Central Europe: Evidence Based Strategic Options
PST	Project Support Team
PTR	Piano Territoriale Regionale
QSC	Quadro Strategico Comunitario
R&S	Ricerca e Sviluppo
ReRISK	ESPON Project: Regions at Risk of Energy Poverty
RUICS	Regione Umbria Innovation and Competition scoreboard - Sistema di Monitoraggio della Performance Regionale
SEARCH	ESPON Project: Structured Empirical Analysis for Convergence Regions: Identifying Success Factors for Consolidated Growth
SeGI	ESPON Project: Indicators and Perspectives for Services of General Interest in Territorial Cohesion and Development
SGPTD	ESPON Project: Secondary growth poles in territorial development
SIE	European Structural Investments - Fondi Strutturali e di Investimento Europeo
SIESTA	ESPON Project: Spatial indicators for a Europe 2020 Strategy Territorial Analysis
SMART-IST	ESPON Project: Institutional capacity for territorial development
SOIA	Sistema di Osservazione e Informazione delle Alpi
SPAN-3	ESPON Project: Spatial Perspectives at NUTS 3 Level
SPESP	Study Programme on European Spatial Programme - Programma di Studi sullo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo
SS-LR	ESPON Project: Spatial Scenarios: New Tools for Local-Regional Territories

SURE	ESPON Project: SUccess for convergence Regions' Economies
SWOT	Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats
TANGO	ESPON Project: Territorial Approaches for New Governance
TeDI	ESPON Project: Territorial Diversity in Europe
TERCO	ESPON Project: European Territorial Cooperation as a Factor of Growth, Jobs and Quality of Life
TerrEvi	ESPON Project: Territorial Evidence Pack for Structural Funds Programme
TIA	Territorial Impact Assessment - Valutazione di Impatto Ambientale
TIC	Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione
TIGER	ESPON Project: Territorial Impact of Globalization for Europe and its Regions
TIP RED	ESPON Project: Transport Infrastructure for Peripheral Regions' Economic Development
TIPTAP	ESPON Project: Territorial Impact Package for Transport and Agricultural Policies
TNA	Transnational Networking Activities
TPG	Transnational Project Group
TRACC	ESPON Project: TRansport ACCessibility at regional/local scale and patterns in Europe
UERA	Urban Europe Research Alliance - Alleanza per la Ricerca Urbana Europea
UPM	Union pour la Méditerranée
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
VIA	Valutazione di Impatto Ambientale
VLE	Virtual Learning Environment
WGI	Worldwide Governance Indicators
WTO	World Trade Organisation

14. IL CONTRIBUTO DELLE “INTEGRATED TERRITORIAL DEVELOPMENT STRATEGIES” EUROPEE ALLA COESIONE TERRITORIAL – ESPON INTERSTRAT

Angela D’Orazio¹

“Territorial cohesion is hot. The entrance of this concept in the EU policymaking arenas offered spatial planners a new opportunity to open the debate on bringing the territorial dimension of EU policies and legislation on the agenda.” (Bynes and Van der Lecq, 2005: 1).

La coesione territoriale può forse definirsi come “la declinazione spaziale dello sviluppo sostenibile” (Peyrony 2010, p.122): come competitività, coesione e protezione dell’ambiente possano combinarsi armoniosamente nello spazio alle differenti scale territoriali.

Nello studiare le modalità con le quali i singoli territori si attrezzano per elaborare strategie di sviluppo che rispondano (a volte anche solo formalmente) ai criteri europei, appare utile l’identificazione di possibili “Integrated Territorial Development Strategies”. A partire da una definizione preliminare di lavoro (“An integrated territorial development strategy aims to develop a territory through all its components and their interrelations. The territory is considered as a dynamic and holistic entity”), il concetto è stato approfondito e dibattuto nell’ambito di un progetto transnazionale di ricerca applicata che ha messo a confronto le diverse esperienze di pianificazione in 9 paesi europei concentrandosi sul livello di integrazione e sul grado di capacità di inserimento della dimensione territoriale nei documenti di programmazione

14.1 INTRODUZIONE

Sviluppo locale² è termine utile a stimolare idee e suggestioni, ma costituisce un nodo critico per le attuali difficoltà di capacità esplicativa e propositiva dei presenti modelli di crescita economica. Alla base vi è la concezione che lo sviluppo di differenti territori segua diverse strade e che i fattori residuali non spiegati dalla teoria economica classica o da quella neo keynesiana siano di natura endogena e spesso immateriale.

In molti casi si tratta in generale di riformulazioni di teorie di sviluppo regionali.

Per esempio lo sviluppo dal basso che prevede per regioni e comunità locali di prendere il controllo delle proprie risorse ed istituzioni per creare posti di lavoro più sostenibili; di reinvestire nella regione e in piccole imprese locali ad alta intensità di lavoro; di commisurare le forme dello sviluppo al carattere regionale.

Nel caso dell’approccio allo sviluppo endogeno si considera più vantaggiosa una produzione locale di beni e servizi destinata al consumo locale per rimuovere dipendenze esterne come il dominio da parte di grandi imprese o da altre regioni dominanti e per sostenere l’economia e i posti di lavoro nel produrre servizi legati alla residenza.

¹ Ricercatore di ‘Geografia Economica’ ed ESPON Contact Point Italia Staff, Dipartimento di Scienze e Tecnologie della Formazione, Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

² Si veda per es. Becattini, 1989; Bingham and Mier 1993; Blair, 1995; Capello, 2004; Garofoli, 1991; Greffe, 2002; Magnaghi 2000; Teisserenc, 2002.

L'approccio smart growth condivide alcuni di questi elementi considerando come auspicabile la produzione locale di beni ma anche di energia, in relazione ai crescenti costi energetici e alle alte emissioni generate dal trasporto di prodotti importati.

La letteratura grigia considera giustificate le azioni di sviluppo locale in quanto:

- consentono una reazione di compensazione, correttiva o resiliente per superare gli impatti negativi della delocalizzazione dei posti di lavoro, della chiusura delle imprese, della crescente disoccupazione e della esclusione sociale;
- consentono un riequilibrio rispetto a cambiamenti istituzionali come i processi di decentramento e inducono il coinvolgimento dei governi locali nello sviluppo economico e dell'occupazione;
- costituiscono un trampolino per strategie di sviluppo che siano adattate localmente alle circostanze, al contesto e ad una visione condivisa di futuro.

Gli elementi comuni a queste scuole di pensiero risiedono nelle affermazioni:

- le opportunità di crescita esistono in tutti i differenti territori e il potenziale sottoutilizzato può essere sfruttato;
- tali opportunità e potenziali possono essere trasformati in progetti di sviluppo integrato;
- attori locali dinamici e impegnati, cooperando all'interno di un partenariato, possono fornire assistenza e incoraggiamento da parte di livelli di governo sovralocali e da altre istituzioni come le università.

Il modello che ne risulta è in linea con il paradigma della nuova politica regionale veicolato dall'OECD (1992, 2004, 2008) e con il contenuto del Rapporto Barca (2009) sulla coesione territoriale.

Queste assunzioni hanno ispirato pratiche, iniziative e progetti, strategie e piani di azione. Molte di esse sono state elaborate e implementate all'interno di programmi europei e richiamate come riferimenti in numerosi documenti.

Nell'ambito dei rapporti di valutazione e nelle comunicazioni della Commissione (European Commission, 2009) si afferma che gli approcci allo sviluppo locale forniscono un contributo nel comprendere nuove forme di sviluppo (con riferimento alla diversità dei fattori locali nel determinare la competitività e il potenziale di un'area; il ruolo chiave di fattori come l'ambiente di impresa); nell'affrontare problemi di sviluppo subregionale; nel migliorare la governance; nel promuovere la cooperazione inter-territoriale; nel contribuire alla politica di coesione, all'integrazione territoriale e nel migliorare i meccanismi di finanziamento.

In particolare riguardo al contributo alla politica di coesione, lo stesso rapporto Barca su una politica place-based, sottolinea che lo sviluppo locale è suscettibile di aumentare l'efficienza del finanziamento comunitario grazie a una maggiore concentrazione dei fondi strutturali a livello locale e in virtù di una migliore gestione dei progetti locali, selezionati sulla base di criteri di eleggibilità e sottoposti a monitoraggio e valutazione.

La Territorial Agenda 2020 (Gödöllő, 2011) illustra chiaramente le parole chiave di questo approccio: "We consider that the place-based approach to policy making contributes to territorial cohesion. Based on the principles of horizontal coordination, evidence-informed policy making and integrated functional area development, it implements the subsidiarity principle through a multilevel governance approach. It aims to unleash territorial potential through development strategies based on local and regional knowledge of needs, and building on the specific assets and factors which contribute to the competitiveness of places. Places can utilize their territorial capital to realise optimal solutions for long term development, and contribute in this way to the achievement of the Europe 2020 Strategy objectives". (Territorial Agenda 2011, comma 11)

Nell'evoluzione del 'discorso' europeo sulla coesione (CEC 2008; ECTP, 2009; Faludi 2010), la costruzione di uno specifico livello di pianificazione europea, dotato di strumenti politici, ma non necessariamente dotato di competenza territoriale, sembra lasciare il campo alla concezione della coesione territoriale come il riferimento di un approccio integrato alla definizione delle politiche (D'Orazio, 2011); un approccio che richiede di inquadrare in una politica di coesione propriamente detta il complesso di obiettivi multidimensionali e potenzialmente conflittuali delle politiche settoriali europee e nazionali in un quadro comune che tenga conto della dimensione territoriale.

Nel quadro che abbiamo tratteggiato l'elaborazione di strategie integrate di sviluppo locale può costituire un elemento catalizzatore.

"In line with the Treaty on the Functioning of the European Union (Art. 174 and 175), all policies and actions of the Union should contribute to economic, social and territorial cohesion. Therefore those responsible for design and implementation of sectoral policies should take the principles and objectives of the Territorial Agenda into consideration. The coherence of EU and national policies is of utmost importance for territorial cohesion. Most policies have significant territorial impacts, influencing the development opportunities of territories in different ways. The coordination of different sectoral policies, to optimise territorial impact and maximise coherence can significantly increase their success, and help avoid, at all territorial levels, negative effects from conflicting policies. The optimal balance of sustainability, competitiveness, and social cohesion can be realised through integrated territorial development" (Territorial Agenda³, 2011, comma 7)

14.2 INTEGRATED TERRITORIAL DEVELOPMENT STRATEGIES (ITDSs)

Nell'ambito di un progetto transnazionale di ricerca applicata⁴ è stato utilizzato il termine di Integrated Territorial Development Strategies per designare forme diverse di piani/documenti che potessero essere riguardate come orientate ad uno sviluppo territoriale integrato, definito come il processo che informa un cambiamento economico, sociale e ambientale per mezzo di politiche e programmi accordati alla dimensione territoriale (no space-blind per intenderci).

Questi documenti presentano differenze notevoli in relazione a molteplici fattori (INTERREG III C, 2006).

Possono essere preparati secondo un processo formalizzato spesso previsto o regolato dalla legislazione oppure essere prodotti senza specifici vincoli o requisiti in merito al processo.

Possono essere inseriti in un quadro gerarchico strategico nel quale la conformità fra i differenti livelli è importante oppure essere elaborati come singoli documenti senza alcun obbligo di conformità rispetto ad altri.

In alcuni la strategia è vista come uno specifico programma di azioni o un quadro di riferimento per stabilire se le azioni previste sono in accordo con la strategia stessa; in altri la strategia è principalmente un forum di confronto che mira ad ottenere un certo grado di consenso su azioni future.

³ Informal Ministerial Meeting of Ministers responsible for Spatial Planning and Territorial Development (2011).

⁴ Si tratta di ESPON - INTERSTRAT (ESPON IN INTEGRATED TERRITORIAL DEVELOPMENT STRATEGIES), un progetto finanziato dal Programma ESPON 2013 nell'ambito della Priorità 4: Capitalisation, Ownership and Participation: Capacity Building, Dialogue and Networking. E' una Transnational Networking Activity riservata a gruppi di ESPON Contact Point nazionali (ECP). Il progetto si avvale di una partnership proveniente da nove paesi dell'UE con differenti capacità istituzionali, approcci alle politiche territoriali, linguaggi: Gran Bretagna (capofila), Grecia, Polonia, Belgio, Bulgaria, Irlanda, Italia, Romania, Slovenia. In Italia il servizio ECP è svolto presso l'Università di 'Tor Vergata' dalla Prof.ssa Maria Prezioso. Supporta a livello nazionale il coordinamento scientifico delle attività previste dal programma e svolge un'azione trasversale di raccordo e d'informazione, sostenendo il ruolo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nella sua qualità di ente di gestione nazionale. Tutte le informazioni sull'attività di ESPON in Italia sono disponibili sul sito: <http://www.ecpitalia.uniroma2.it/>

Alcuni documenti sono basati sull'analisi dettagliata di una quantità significativa di dati sociali, economici e ambientali; altri non fanno alcun riferimento ad analisi di dati ampie. Possono essere ben sviluppati nella loro dimensione spaziale, prevedendo mappe, illustrazioni e una rappresentazione spaziale della strategia oppure possono affidarsi sostanzialmente ad un testo con limitati contenuti spaziali.

Infine si può affrontare un ampio ventaglio di differenti aree di policy oppure concentrarsi sullo sviluppo economico regionale.

14.3 I CARATTERI DI UNA ITDS

Il confronto tra i partner ha permesso di identificare alcuni caratteri per la definizione di un' Integrated Territorial Development Strategy (ITDS) (ESPON, 2012):

- è una strategia trasversale che lega e coordina obiettivi e politiche settoriali in un dato contesto spaziale;
- valorizza le sinergie territoriali di differenti obiettivi settoriali e mira a superare le loro potenziali contraddizioni e i possibili conflitti nell'uso dello spazio;
- adotta e persegue un approccio interdisciplinare e multiscalare allo sviluppo territoriale;
- si basa sul dialogo e la collaborazione fra i molteplici soggetti coinvolti nello sviluppo territoriale (policy makers, stakeholders, professionisti, ricercatori, abitanti, ONG..);
- è orientata alla capitalizzazione ottimale e sostenibile delle risorse locali, rafforzando la sostenibilità ambientale e la coesione territoriale, promuovendo contemporaneamente l'integrazione in reti regionali, nazionali e globali.

Esempi di questo tipo di strategie si sviluppano a livello nazionale, transfrontaliero, regionale, urbano o locale.

Lo Schema Europeo di Sviluppo Spaziale (CEC, 1999) e gli studi prodotti nell'ambito del programma ESPON⁵ forniscono un linguaggio comune nello sviluppo di questi documenti i cui stilemi si ritrovano ampiamente in gran parte delle esperienze di pianificazione attraverso l'Europa.

Può trattarsi di un Quadro Strategico Nazionale, di un piano di sviluppo regionale, di una strategia transfrontaliera elaborata sotto un progetto INTERREG o anche una proposta di sviluppo per una specifica area supportata da un consorzio di soggetti diversi. Inoltre non necessariamente si tratta di un documento formale previsto da norme, né di una realtà consolidata.

Nell'ambito del progetto INTERSTRAT il confronto tra contesti nazionali differenti e la necessità di identificare esempi di ITDS nei diversi paesi ha consentito di approfondire alcuni aspetti centrali per la questione della integrazione della dimensione europea nella pianificazione regionale. Un aspetto del lavoro di ricerca-azione⁶ ha riguardato il confronto e la discussione in merito alla selezione di ITDS che potessero essere rappresentative dei contesti nazionali.

⁵ ESPON, acronimo di European Spatial Planning Observatory Network, è un programma di cooperazione territoriale che ha lo scopo di sostenere lo sviluppo di politiche di coesione territoriale e di sviluppo armonioso del territorio europeo. ESPON è stato creato per fornire una base analitica ampia utile a supportare l'agenda prevista nello Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (CEC, 1999). Tuttavia i suoi primi risultati non hanno trovato spazio in quel documento e il programma è stato istituzionalizzato solo nel 2002 sotto INTERREG. Gli studi oggi coprono i 27 paesi dell'Unione più Norvegia e Svizzera. Dal 2007 il programma si è trasformato in *European Observation Network for Territorial Development and Cohesion*, pur mantenendo l'acronimo. Oggi ESPON "is an important element in the 'learning machine' of European spatial planning" (Faludi, 2009: 21).

⁶ Il progetto si è svolto sotto la responsabilità scientifica della Prof.ssa Maria Prezioso e ha coinvolto la Prof.ssa Isabella Carbonaro, la Dott.ssa Maria Coronato nonché l'Ing. Angela D'Orazio per quanto concerne in particolare l'individuazione di ITDS Integrated Territorial Development Strategies nazionali da inserire nella prevista piattaforma web per la Transnational network Activity;

Una buona ITDS dovrebbe (INTERREG III C, 2006):

- fornire una visione di lungo termine degli obiettivi comuni di sviluppo territoriale includendo obiettivi settoriali e necessità di sviluppo;
- valorizzare il potenziale territoriale di uno specifico territorio promuovendo il miglior equilibrio fra efficienza economica, equità sociale e sostenibilità ambientale;
- rappresentare il punto di convergenza per gli interessi e le azioni di tutti gli attori coinvolti nello sviluppo territoriale di un territorio obiettivo e/o di un livello amministrativo. Questo implica la definizione di un quadro di governance (legale e istituzionale) in grado di assicurare che tutti gli stakeholders non solo tendano a promuovere e implementare i loro interessi e le loro specifiche politiche di settore, ma che adottino e promuovano gli obiettivi generali della ITDS;
- definire l'orientamento del futuro sviluppo territoriale, rafforzando l'identità spaziale, aumentando la competitività e la crescita sostenibile.

14.4 IL QUADRO DI CONFRONTO

Il confronto tra le esperienze dei nove paesi partner del progetto INTERSTRAT ha implicato un approfondimento in relazione ai differenti contesti di pianificazione che ciascun paese presentava. Fra i paesi coinvolti vi sono vecchi Stati Membri dell'Unione Europea (Grecia, Italia, Belgio, Regno Unito e Irlanda) ma anche Paesi di nuovo accesso come Bulgaria, Polonia, Romania e Slovenia.

Le caratteristiche generali dei sistemi e delle politiche di pianificazione presenti nell'Unione europea mostrano sia aspetti comuni che notevoli differenze. Alla base vi è tuttavia sempre il riconoscimento dell'importanza di adottare un quadro di riferimento procedurale e politico per la gestione delle trasformazioni nell'uso del suolo e mettere questo in relazione con obiettivi sociali ed economici più ampi. Questo costituisce il comune sostrato sul quale attecchiscono anche le indicazioni dell'Unione europea (che a loro volta emergono dal confronto di diverse concezioni politiche, economiche e procedurali).

La maggior parte degli Stati membri ha prodotto la sua prima legislazione in tema di pianificazione nella prima parte del 1900 come risposta alla crescente pressione di uno sviluppo urbano intenso e non programmato (Benevolo, 1985). La prima legislazione è strettamente connessa al problema delle abitazioni sovraffollate e insalubri e quindi affronta questione abitativa e condizioni igieniche urbane secondo un approccio che vede il risanamento fisico delle città come un mezzo per migliorare le condizioni sociali ed economiche dei cittadini.

Le motivazioni e gli obiettivi dell'attività di pianificazione, i suoi scopi, sono notevolmente aumentati da allora (Secchi, 2000): in particolare nel secondo dopoguerra con la pianificazione comprensiva si è cercato, in tutta Europa, con modalità diverse, di integrare e coordinare tutti gli investimenti del settore pubblico.

Negli anni '60 e '70 le procedure di pianificazione hanno cercato di prevedere più opportunità di partecipazione per i cittadini e negli ultimi anni è stata sempre più sottolineata la necessità di ampliare la platea degli interessati e coinvolgerli nei processi di elaborazione dei piani⁷. Parallelamente hanno trovato maggior spazio nei processi le esigenze di imprese e investitori privati così come i gruppi di pressione e le associazioni ambientaliste.

identificazione di stakeholders attuali e potenziali e costruzione di un database di contatti nazionale; definizione della Strategia nazionale di Engagement; elaborazione di materiali dimostrativi.

⁷ Tendenza testimoniata dall'evolversi del Programma URBACT finanziato dall'Unione Europea.

Oggi tutti i sistemi nazionali si trovano quindi a dover governare e gestire interessi in competizione ma sono chiamati anche a dover contribuire allo sviluppo complessivo dell'Unione.

I fattori che hanno determinato le caratteristiche dei singoli sistemi riguardano le condizioni storiche e culturali di partenza, gli assetti geografici e i modelli di uso del suolo, i quadri di riferimento costituzionali, amministrativi e legali, il livello di sviluppo urbano ed economico, i valori politici ed ideologici dominanti.

Il tema del confronto tra i sistemi di pianificazione in Europa è stato affrontato da numerosi studi a partire dall'EU Compendium del 1997 (European Commission, 1997).

In quel documento si proponeva, nel contesto dell'Europa a 15, una lettura sintetica delle tradizioni di pianificazione.

Il Compendium individua sette variabili che aiutano ad identificare le caratteristiche essenziali di ogni sistema di pianificazione (cfr. Tabella 3):

- 1) il campo d'azione del sistema,
- 2) l'ampiezza e il tipo di pianificazione a livello nazionale, regionale e locale,
- 3) il luogo del potere,
- 4) i ruoli del settore pubblico e di quello privato,
- 5) la natura del sistema legale, le disposizioni costituzionali e le tradizioni amministrative,
- 6) la maturità o completezza del sistema,
- 7) la distanza tra gli obiettivi formulati e i risultati ottenuti.

Tabella 3: Elementi di valutazione per i sistemi di pianificazione

Criteri esplicativi	Descrizione
Campo d'azione del sistema	Il campo di azione riguarda il ventaglio di materie sui quali ciascun sistema di pianificazione ha competenza o influenza ma anche il grado di integrazione fra il sistema della pianificazione territoriale e la programmazione e l'investimento in particolari settori. La differenza sostanziale è fra quei sistemi nei quali vi è integrazione fra pianificazione economico-sociale e politiche di sviluppo spaziale e quelli nei quali il focus è nel controllo dell'uso del suolo.
Ampiezza e tipo di pianificazione a livello nazionale, regionale e locale	L'ampiezza e il tipo di pianificazione a livello nazionale, regionale e locale costituisce il fattore di differenziazione principale. Praticamente tutti i sistemi prevedono un livello locale o municipale nel quale si adottano piani municipali correlati a specifici strumenti normativi, invece grandi diversità si riscontrano rispetto al riconoscimento del bisogno di piani nazionali o regionali e alla loro natura.
Luogo del potere	Il luogo della decisione per il funzionamento del sistema ha a che vedere con il grado con il quale il potere è centralizzato, regionalizzato o localizzato. Si è assistito negli ultimi venti anni ad un movimento progressivo verso un maggior potere dei livelli di governo regionali.
Ruoli del settore pubblico e di quello privato	Il ruolo del settore pubblico e di quello privato e la loro relazione. In questo ambito le differenze attengono al grado di impegno di risorse pubbliche o private nelle realizzazioni di quanto previsto dal sistema di pianificazione ma anche alla caratterizzazione del processo di sviluppo come plan-led o market-led.
Natura del sistema legale, le disposizioni costituzionali e le tradizioni amministrative	Il quadro legale include numerosi fattori interrelati: la natura della legislazione sulla quale si fonda il sistema di pianificazione, il grado con il quale piani e politiche sono vincolanti e il grado di discrezionalità lasciato ai policy makers; l'esistenza di diritti costituzionali o legali in materia di suolo e proprietà privata. La maggior parte degli Stati membri presenta la legislazione relativa alla pianificazione inserita in una o poche leggi. Spesso nella stessa legislazione sono inserite le discipline ambientali ed altre di tipo settoriale: ciò costituisce anche una misura della significatività della materia all'interno delle gerarchie di governo.
Maturità o completezza del sistema	La maturità o completezza del sistema fa riferimento ad un certo numero di fattori tra i quali: - il grado di pubblico consenso riguardo al bisogno di pianificare e regolare; - la dotazione di strumenti di politica aggiornati; - il grado di integrazione verticale e di cooperazione tra i livelli amministrativi; - l'esistenza di meccanismi di consultazione trasparenti e produttivi in grado di incorporare nel processo di pianificazione molti interessi rilevanti e di integrare il lavoro di differenti livelli di amministrazione e di altre istituzioni. Questi fattori misurano in qualche modo, senza considerare gli impegni formali, quanto sia ben fondato ed efficiente il sistema di pianificazione in essere.

Distanza tra gli obiettivi formulati e i risultati ottenuti	La maturità del sistema è misurabile anche dal grado di corrispondenza tra quanto dichiarato negli obiettivi e quanto realizzato in termini di sviluppo. La distanza tra gli obiettivi formulati e i risultati ottenuti è una misura di quanto il reale sviluppo sia in accordo con gli obiettivi dichiarati di politiche e piani. Si tratta di una relazione non banale. La questione non è tanto in termini di previsioni e risultati ma nel valutare quanto il sistema di pianificazione ha inciso nella configurazione del risultato finale.
---	--

Fonte: Nostra elaborazione sulla base di (European Commission, 1997) e (Tosics, 2011)

Nell'analizzare i sistemi dei diversi paesi questi fattori hanno contribuito a definire quattro principali tipologie, che semplificano certamente il quadro⁸, ma possono aiutare a illuminare alcune tendenze recenti.

Pianificazione economica regionale: la pianificazione territoriale ha un significato veramente ampio in relazione al perseguimento di vasti obiettivi sociali ed economici specialmente in relazione alle differenze in ricchezza, occupazione, e condizioni sociali fra differenti regioni del paese. Laddove questo approccio è dominante il governo centrale gioca un ruolo determinante nel governare le dinamiche di sviluppo presenti nel territorio nazionale e nell'impegnare l'investimento pubblico.

Pianificazione integrata comprensiva: la pianificazione è condotta per mezzo di una gerarchia di piani, formalizzata e sistematica da livello nazionale a quello locale, che coordina l'attività dell'attore pubblico attraverso differenti settori ma focalizzando più sul coordinamento spaziale che non sullo sviluppo economico. L'Olanda è vicina a questo stile di pianificazione. Si tratta di una tradizione caratteristica di sistemi maturi poiché richiede istituzioni responsabili e adeguate ed un alta consapevolezza pubblica nell'impegno in un processo di piano. Sia i paesi Nordici che Germania ed Austria seguono questa tradizione:

Gestione dell'uso del suolo: la pianificazione è strettamente associata con il compito di controllare i cambiamenti nell'uso del suolo a livello strategico e locale.

Il Regno Unito è il principale esempio di questa tradizione. La regolazione è perseguita con rigore ed efficacia con l'obiettivo di assicurare che lo sviluppo sia sostenibile. Le autorità locali sono responsabili della maggior parte del lavoro ma l'amministrazione centrale esercita un certo grado di potere sia supervisionando il sistema sia fissando obiettivi di policy generali. Sia Irlanda che Belgio hanno seguito questa strada ma si stanno ora orientando verso un approccio più comprensivo.

Tradizione dell'urbanistica: fa riferimento in modo più forte all'architettura e riguarda progettazione urbana, forma urbana e controllo dell'edificato. E' la tradizione prevalente nei paesi mediterranei. La regolazione si affida ad un sistema rigido di zoning e norme. Esistono una molteplicità di disposizioni legislative ed amministrative ma i sistemi non appaiono così ben fondati; inoltre non sono supportati da esplicita priorità politica né dal supporto della pubblica opinione e di conseguenza sono stati meno efficienti nel controllare le dinamiche insediative. Come nelle altre tradizioni si assiste a modificazioni negli assetti istituzionali che cercano di produrre pianificazione più solida e ampliare gli ambiti di intervento per la pianificazione.

Nella prospettiva della costruzione di una ITDS è possibile identificare i nodi critici presenti in queste tradizioni di pianificazione (Tosics, 2011).

La tradizione urbanistica considera strettamente vincolante il livello municipale e gestisce gli assetti attraverso le licenze edilizie. Lo svantaggio è che il territorio è gestito a livello della unità geografica più piccola possibile (la particella catastale) ed è difficoltoso applicare un approccio sistemico.

La tradizione del controllo dell'uso del suolo vede anch'essa le cose a livello locale e manca attenzione al contesto complessivo.

⁸ Anche alla luce dei risultati di discipline specialistiche come Teoria della Pianificazione

L'approccio economico regionale fornisce una visione di insieme e cerca di affrontare i problemi che possono essere affrontati meglio a livello regionale, come quelli sociali, economici e ambientali. Tuttavia i piani sono quasi sempre di tipo settoriale il che comporta ovvi problemi di coordinamento; la comunicazione fra i differenti livelli di piani e istituzioni è spesso unidirezionale e top-down.

L'approccio integrato comprensivo è più elaborato dal momento che prende in considerazione tutti i settori rilevanti, suscettibili di avere un impatto territoriale, creando una complessa gerarchia tra livelli e piani.

I paesi di nuovo accesso nel loro periodo socialista adottavano una versione di approccio economico regionale caratterizzato da una pianificazione di tipo top-down forte e diretta politicamente.

Nel periodo successivo la maggior parte di questi paesi si è convertita repentinamente al sistema opposto, introducendo uno stile di (non) pianificazione orientato al mercato, lasciando ad esso le decisioni di assetto locale, in un sistema nel quale solo municipalità e interessi privati decidono senza nessun tipo di controllo di indirizzo superiore.

14.5 LE DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE DEI SISTEMI AMMINISTRATIVI

Uno dei fattori di influenza per i sistemi di pianificazione e di conseguenza per l'elaborazione di ITDS è quello relativo alle dinamiche di trasformazione dei sistemi di amministrazione.

La struttura dei differenti livelli di governo è infatti soggetta a cambiamenti nel tempo, negli ultimi anni anche in relazione al processo di europeizzazione (Radaelli, 2000; Le Galés, 2006)

Nell'Unione è molto importante la dinamica esperita dai paesi di nuovo accesso nei quali, a partire dai primi anni 90, dopo la caduta dei sistemi socialisti sono avvenute trasformazioni radicali in forza della volontà politica di decentralizzare il potere.

In ciascuno di questi paesi uno dei primi atti di nuova legislazione è stata la legge sul governo locale. Nella maggior parte dei casi il precedente livello intermedio che era forte e politicamente guidato (eseguendo decisioni che provenivano da più alti livelli di decisione politica) è stato eliminato o reso molto debole. Al posto del livello intermedio le municipalità locali hanno ottenuto potere decisionale nella maggioranza delle materie, in un forte processo di devoluzione. Più tardi, tuttavia, a partire dagli anni 2000, è stato chiaro che pianificazione territoriale e cooperazione restavano importanti anche in un sistema capitalistico fortemente orientato al mercato ed è emerso il bisogno di un livello intermedio di governo. D'altra parte anche l'accesso all'Unione ha richiesto capacità di governo a livello di NUTS 2 e allora negli stati post-socialisti sono stati stabiliti nuovi tipi di livello intermedio.

Cambiamenti nelle strutture amministrative sono osservabili anche nei paesi dell'Europa a 15. In alcuni casi i cambiamenti amministrativi sono diretta conseguenza di cambiamenti politici (per es. l'eliminazione di un livello intermedio di governo come nel caso del l'Inghilterra).

In molti casi, l'introduzione o il rafforzamento di un livello di governo sono il prodotto di processi di lunga durata.

Negli anni '80 per esempio in molte parti del Sud Europa vi è stata proliferazione o rafforzamento dei livelli intermedi come risultato del processo di decentralizzazione e regionalizzazione lanciato in Francia, Italia e Spagna.

Ma non esiste solo la possibilità della creazione o del rafforzamento dei livelli intermedi per procedere ad una decentralizzazione.

In Francia sono state incoraggiate con l'introduzione di una specifica legislazione forme di cooperazione intermunicipale sostenute da incentivi governativi.

In Tabella 4 sono catalogati i paesi EU 27+ 2 (Norvegia e Svizzera) e espresse tipologie di governo in rapporto al grado di centralizzazione del sistema. In grassetto sono identificati i paesi del progetto INTERSTRAT.

Attualmente, più di un terzo dei paesi dell'Unione ha più di un livello di governo intermedio, fra il livello nazionale e quello locale. Si tratta di Austria (9 stati, 101 distretti), Belgio (3 regioni, 10 province), Germania (16 Länder, 439 distretti), Italia (20 regioni, 109 province), Spagna (17 comunità autonome, 50 province), Finlandia (6 province, 20 regioni), Francia (26 regioni, 96 dipartimenti), Grecia (13 regioni, 50 dipartimenti), Regno Unito (4 paesi costituenti; 41 contee in Inghilterra), Polonia (16 regioni, 379 contee) (Tosics, 2011).

Tabella 4: Tipologie di struttura di governo in rapporto al grado di centralizzazione

Government structure	1. Classic unitary countries	2. Centralised unitary countries with strong, but non-integrated local authority level	3. Centralised unitary countries with strong, integrated local authority level	4. Decentralised unitary countries with strong local and strong regional level	5. Regionalised unitary countries	6. Federal states
EU-15 and EFTA countries	Greece Ireland Luxembourg	Port Portugal	Finland Norway	France United Kingdom Netherlands Sweden Denmark	Italy Spain	Austria Belgium Germany Switzerland
New member States		Bulgaria Czech Rep. Hungary Romania Slovakia Cyprus Malta	Estonia Latvia Lithuania Slovenia	Poland		

Fonte: Modificato da Tosics, 2011, p. 28

Normalmente uno dei livelli intermedi è più forte degli altri e le differenti funzioni sono distribuite tra di essi per evitare conflitti diretti. (PLUREL, 2010).

Con riferimento alla Tabella 3, la forza politica del livello intermedio è relativamente debole nelle prime tre categorie e relativamente più forte nelle seconde tre.

La forza politica tuttavia non sempre coincide con investitura democratica. Esistono esempi nei quali livelli intermedi dotati di rappresentanza eletta non sono dotati di forza politica in mancanza di competenze, responsabilità o potere fiscale.

14.6 LA SITUAZIONE NEI PAESI PARTNER

I paesi del partenariato di INTERSTRAT coprono tutte le tipologie di struttura di governo (cfr. Tabella 3) E costituiscono quindi un ventaglio rappresentativo del ruolo delle ITDS nei sistemi di pianificazione e quindi del loro potenziale contributo alla coesione territoriale.

In Tabella 5 sono sintetizzati i rapporti sui contesti nazionali e sullo stato delle ITDS nei 9 paesi partecipanti al progetto.

Tabella 5: Le ITDS nei paesi INTERSTRAT: sintesi

Paese	Struttura	Contesto e sviluppo di ITDS
Belgio	6. Federal states	<p>Tre regioni (Brussels capital, Wallonie e Vlaanderen) le ultime due hanno ciascuna 5 province. Ci sono inoltre 589 Municipalità. Brussels è dotata di un "piano/strategia di sviluppo regionale (1995, 2002) attualmente in revisione. Una "strategia di sviluppo internazionale" è stata prodotta nel 2009 e un' Agenzia per lo Sviluppo Territoriale è stata creata concentrandosi sui principali sviluppi previsti. Esiste una strategia integrata per il Porto e alcune cooperazioni di natura settoriale tra municipalità.</p> <p>In Wallonie la principale ITDS è lo SDER (Schéma de Développement de l'Espace Régional), elaborato nel 1999 e influenzato dallo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo e attualmente in aggiornamento. Ci sono poi alcune strategie intermunicipali. Nella regione fiamminga il principale strumento di sviluppo territoriale è il Piano di Struttura Spaziale delle Fiandre (RSV - "RuimtelijkStructuurplanVlaanderen"). Un piccolo aggiornamento è stato fatto nel 2010. Attualmente è sottoposta ad una più ampia revisione.</p> <p>Il nuovo Piano di Politica Spaziale delle Fiandre (BRV – Beleidsplan Ruimte Vlaanderen) sta affrontando nuove questioni attuali, usando come orizzonte il 2020 e il 2050. C'è inoltre un piano regionale di uso del suolo.</p> <p>Il Belgio ha anche una forte tradizione transfrontaliera che influenza le strategie territoriali.</p>
Bulgaria	2. Centralised unitary countries with strong, but non-integrated local authority level	<p>Esistono un Piano Nazionale di Sviluppo, un NSRF (Quadro di riferimento strategico nazionale), una Strategia Nazionale di Sviluppo Regionale e sei Piani di Sviluppo Regionale. La pianificazione territoriale e lo sviluppo regionale sono trattati in legislazioni separate con poche possibilità di integrazione.</p>
Grecia	1. Classic unitary countries	<p>Una transizione verso un approccio più strategico alla pianificazione si è prodotta negli ultimi anni '90. Il governo nazionale produce il Quadro di Riferimento Generale per la Pianificazione Territoriale e lo Sviluppo Sostenibile. Un ministero produce anche i Quadri regionali di pianificazione territoriale e sviluppo.</p> <p>Esistono inoltre Masterplans e piani urbani generali così come una serie di piani regolatori locali.</p> <p>E' in corso una riforma amministrativa che cerca di razionalizzare le molte piccole municipalità e di valorizzare la funzionalità delle regioni che diventeranno il secondo livello di governo. Il ruolo delle regioni come unità decentrate per la pianificazione e lo sviluppo dovrebbe essere quindi enfatizzato. Esistono tre tipi di ITDS: per le aree urbane, per le aree rurali e per la gestione della zona costiera.</p>
Italia	5. Regionalised unitary countries	<p>L'Italia ha 20 regioni, 11 città metropolitane, 110 Province e più di 8000 comuni. Le Regioni producono specifiche norme in materia pianificazione (più recentemente di governo del territorio) e gli strumenti formali quindi possono differire da regione a regione. Il documento chiave per lo sviluppo regionale è il Piano Territoriale Regionale. Le città metropolitane una volta istituite dovrebbero produrre i piani metropolitani mentre le Province producono i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale. Non ci sono strumenti di pianificazione nazionale solo piani di settore. Ogni Regione attualmente deve preparare un Documento Integrato di Pianificazione direttamente legato al Quadro Nazionale di Riferimento Strategico (NSRF).</p>
Irlanda	1. Classic unitary countries	<p>Esiste una Strategia Spaziale Nazionale (NSS) che è stata aggiornata nel 2010 e il governo nazionale ha preparato Linee guida per la Pianificazione Regionale in 8 regioni (2004). Recentemente vi è stata crescente enfasi su un approccio evidence-informed. I Piani di Sviluppo per la Città/Contea che sono quelli di livello inferiore devono avere una "Core Strategy". Attualmente si sta lavorando ad una relazione transfrontaliera con l'Irlanda del Nord, che prevede una connessione tra la NSS e la Strategia di Sviluppo Regionale dell'Irlanda del Nord (NI Regional Development Strategy)</p>

Polonia	4. Decentralised unitary countries with strong local and strong regional level	<p>Politiche stabilite a livello nazionale definiscono la rete urbana di base e si concentrano in particolare sulle aree metropolitane. L' Accordo Nazionale sulla Concezione Spaziale (2011) definisce una vision al 2030 con l'obbiettivo della coesione spaziale e territoriale.</p> <p>La Strategia regionale per lo Sviluppo Regionale 2010-20 fornisce strategie integrate per regioni urbane e rurali e integra territorialmente le politiche pubbliche di settore.</p> <p>La Polonia ha 16 regioni autonome (voivodships). Esse hanno la piena responsabilità per la pianificazione strategica e spaziale. Ciascuna regione ha la sua propria strategia di sviluppo regionale.</p> <p>Al più basso livello, le municipalità, sono affidate le responsabilità della pianificazione dell'uso del suolo anche se poche possiedono piani completi e aggiornati. La pianificazione integrata nelle aree metropolitane rimane problematica.</p>
Romania	2. Centralised unitary countries with strong, but non-integrated local authority level	<p>Il Ministero dello Sviluppo Regionale e del Turismo produce il Documento di Pianificazione Nazionale (PATN) così come le regole per la pianificazione urbana generale e assicura la preparazione delle Norme per la Pianificazione Regionale e Urbana. Ha anche la responsabilità di assicurare il coordinamento fra i settori e fra le autorità locali. Il Documento Strategico per lo Sviluppo Territoriale – Romania 2030, ha lanciato un dibattito pubblico nel 2008 con il fine di un approccio integrato e multiscale allo sviluppo territoriale.</p> <p>Il documento prepara la futura Strategia di Sviluppo Territoriale per la Romania.</p> <p>A livello regionale ci sono 41 consigli di contea e la municipalità di Bucarest. Essi coordinano la pianificazione territoriale e urbana a livello di contea e assicurano l'elaborazione dei relativi Piani Territoriali e di specifici piani regionali che sono di interesse per la contea. Esistono anche 8 Agenzie Regionali di Sviluppo responsabili dell'elaborazione e dell'implementazione delle strategie di sviluppo regionale e dei progetti di sviluppo regionale: gestiscono e monitorano l'uso dei Fondi Regionali di Sviluppo dell'UE. Il Programma Operativo Regionale 2008-2013 è lo strumento più importante nell'uso dei Fondi strutturali, per l'implementazione della strategia nazionale e delle politiche di sviluppo regionali.</p>
Slovenia	3. Centralised unitary countries with strong, integrated local authority level	<p>Non esistono regioni amministrative fra il governo nazionale e le 62 comunità comprendenti 211 municipalità. Esiste una Strategia di Sviluppo Nazionale (2005) che in pratica non ha molta influenza sulle politiche settoriali.</p> <p>Una nuova Strategia di Sviluppo 2013-2030 è in preparazione e ci si aspetta che essa dia più enfasi alla dimensione territoriale. Ci sono anche programmi di sviluppo regionali elaborati a livello nazionale che coprono 12 regioni, documenti di politica per lo sviluppo rurale, e piani di uso del suolo di livello municipale.</p>
UK	4. Decentralised unitary countries with strong local and strong regional level	<p>Il regno Unito è costituito da quattro differenti parti.</p> <p>In Inghilterra non c'è una strategia spaziale nazionale. Il governo del Regno Unito ha pubblicato il suo Quadro di Riferimento Nazionale per la Politica di Pianificazione che orienta la pianificazione in Inghilterra ad un livello più locale (marzo 2012). Il Piano delle Comunità Sostenibili (2003) è quanto di più vicino ad un quadro di riferimento spaziale di cui l'Inghilterra disponga, ma si concentra su dotazione di abitazioni e rigenerazione urbana. Dal 2010 l'Inghilterra ha 10 Strategie Spaziali Regionali, ma con l'eccezione di Londra, sia le Strategie sia le organizzazioni incaricate di produrle sono state abolite. Il Localism Act (novembre 2011) cerca di colmare il gap lasciato dall'abolizione delle strategie di sviluppo regionale istituendo uno strumento chiamato 'Duty to Cooperate' (che può essere reso con 'dovere od obbligo di collaborazione'). Esso chiama alla collaborazione fra autorità locali e altri soggetti pubblici.</p> <p>Per incoraggiare inoltre la collaborazione tra enti pubblici e soggetti privati sono stati istituiti i Local Enterprise Partnerships – 39 al maggio 2012 – partenariati orientati alle imprese. Tali partenariati possono produrre strategie alla scala sub-regionale. Livelli inferiori di governo producono piani di uso e trasformazione del</p>

		<p>suolo.</p> <p>In Scozia esiste una strategia spaziale nazionale, il National Planning Framework (2009); piani strategici sono in elaborazione attraverso la cooperazione fra le autorità locali delle regioni urbane.</p> <p>In Galles esiste un National Wales Spatial Plan (2008) e come in Scozia, il governo locale produce piani di gestione di uso del suolo.</p> <p>In Irlanda del Nord esiste una Regional Development Strategy (2008) con alcuni collegamenti transfrontalieri con l'Irlanda; un controllo del livello locale operato a livello centrale è in vigore da molto tempo, anche se ci sono proposte di trasferimento dei poteri a livello locale.</p>
--	--	--

Fonte: Nostra elaborazione da Final Report del Progetto INTERSTRAT (ESPON, 2012: p. 63)

14.7 ALCUNI INDIRIZZI DI POLICY

Anche se il confronto sulle ITDS dei singoli paesi non ha affrontato un'analisi comparativa di dettaglio dei contenuti, sono stati selezionati alcuni elementi di interesse per lo sviluppo di ITDS, emersi sia dal dibattito interno nell'ambito del partenariato, sia dalla condivisione dei recenti sviluppi riguardo alla policy europea (CEC, 2010 a e b)

La preparazione di una ITDS necessita di:

- modifica negli approcci concettuali (passare dal focus sui vincoli a quello sui potenziali; passare dal conflitto tra istituzioni alla cooperazione...);
- diverso meccanismo di coordinamento fra i differenti livelli di gestione adottando un sistema di governance multilivello;
- nuovo sistema di programmazione che si concentri su un limitato numero di questioni;
- nuovo sistema istituzionale che permetta un'efficiente implementazione della strategia;
- nuovo sistema di programmazione e implementazione delle politiche pubbliche;
- produrre politiche orientate ai risultati e evidence-based (ESPON 2010).

C'è quindi bisogno di sviluppare un dialogo e un partenariato, nell'ambito del territorio interessato, e contemporaneamente cercare di massimizzare l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica. Considerare in maniera approfondita le differenze regionali implica rafforzare un approccio funzionale nella pianificazione locale muovendosi oltre i confini amministrativi.

In particolare nei nuovi stati membri, il precipitoso sviluppo di un'economia di mercato priva di bilanciamenti regolativi, negli anni '90, ha prodotto una vera lotta per lo spazio (specialmente nelle città) che ha condotto ad un'idea di ordine spaziale a livello locale (anche nelle aree rurali) completamente distorto.

C'è bisogno di sviluppare strumenti integrati per monitorare non solo i risultati ma anche per osservare cambiamenti nelle strutture territoriali e valutarne le dinamiche. Il nodo critico nel rapporto con la coesione territoriale riguarda un'efficace inclusione della dimensione territoriale nelle ITDS.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- AA.VV.(2010), *Critica della Ragione meridionale. Il Sud e le politiche pubbliche*, Laterza, Roma-Bari
- ALONSO W. (1971), "The economics of urban size", *Papers and Proceedings of the Regional Science Association*, 26: 67-83.
- AMETIS M., GUBITTA P. (2006), *Collaborare per competere. Modelli di apprendimento in rete e forme di organizzazione del lavoro web based*, Franco Angeli, Milano.
- AMIN A. (1999), "An institutionalist perspective on regional economic development", in *International journal of urban and regional research*, 23(2):365–378.
- ANZON DEMMING A. (2008), *I Poteri delle Regioni. Lo sviluppo attuale del secondo regionalismo*, Giappichelli, Torino.
- Archibugi F. (1996) "Towards a New Discipline of Planning" in *Socio-Economic Planning Science*, Vol 30 n.2 pp.81-102, Elsevier
- ARNELL N.W., LOWE J.A., BROWN S., GOSLING S.N., GOTTSCHALK P., HINKEL J., LLOYD-HUGHES B., NICHOLLS R.J., OSBORN T.J., OSBORNE T.M., ROSE G.A., SMITH P., WARREN, R.F. (2013), "A global assessment of the effects of climate policy on the impacts of climate change", in *Nature Climate Change* 3: 512–519.
- BAILYE M. (2013), *Moodle in the Classroom: An "in the trenches" perspective. 2nd Moodle Research Conference*. Disponibile su <http://research.moodle.net/mod/data/view.php?id=1&rid=153>
- BARABASCHI B. (2006), *Qualità della Pubblica Amministrazione e sviluppo delle società locali*, Franco Angeli, Milano.
- BARCA F. (2009), "An Agenda For a Reformed Cohesion Policy. A place-based approach to meeting European Union challenges and expectations", *Independent Report prepared at the request of Danuta Hübner*, Commissioner for Regional Policy, Brussels
- BARCA F., MC CANN P. (2011), Outcome indicators and targets – towards a performance oriented EU cohesion policy, Bruxelles. Available at http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/evaluation/doc/performance/outcome_indicators_en.pdf
- BARCA F., MCCANN P., RODRÍGUEZ-POSE A, (2012) "The Case for Regional Development Intervention: Place-Based versus Place-Neutral Approaches" in *Journal of Regional Science*, VOL. 52, NO. 1, 2012, pp. 134–152.
- BARNOSKY, A.D., HADLY, E.A., BASCOMPTE, J., BERLOW, E.L., BROWN, J.H., FORTELIUS, M., GETZ, W.M., HARTE, J., HASTINGS, A., MARQUET, P.A., MARTINEZ, N.D., MOOERS, A., ROOPNARINE, P., VERMEIJ, G., WILLIAMS, J.W., GILLESPIE, R., KITZES, J., MARSHALL, C., MATZKE, N., MINDELL, D.P., REVILLA, E., SMITH, A.B. (2012), "Approaching a state shift in Earth's biosphere", *Nature* 486:52–58.
- BARON et ALL (a cura di) (2010), *Villes et Regions Européennes en Décroissance*, Lavoisier, Parigi.
- BEAVERSTOCK J., SMITH R., TAYLOR, P. (2000), "World city-network: a metageography?", in *Annals of the association of American geographers*, 90:123-134.
- BECATTINI G. (1989), *Modelli locali di sviluppo*, Il Mulino, Bologna.
- BENEVOLO L. (1985), *Le origini dell'urbanistica moderna*, Laterza, Bari.
- BIANCHI P., POZZI C. (2010) (a cura di), "Le politiche industriali alla prova del futuro. Analisi per una strategia nazionale", Collana "Percorsi", Il Mulino, Bologna
- BINGHAM R.D., MIER R. (1993), *Theories of Local Economic Development Perspectives from Across the Disciplines*, Sage Publisher CA, London.
- BLAIR J.P. (1995), *Local Economic Development: Analysis and Practices*. Sage Publisher. London
- BÖHME K., DOUCET P., KOMORNICKI T., ZAUCHA J., ŚWIĄTEK D. (2011), *How to strengthen the territorial dimension of 'Europe 2020' and EU Cohesion*". Disponibile su http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/studies/pdf/challenges2020/2011_territorial_dimension_eu2020.pdf
- BOLLIGER D.U., MARTINDALE T. (2004), "Key factors for determining student satisfaction in online courses", in *International Journal on E-learning*, vol. 3, 1: 61-67.

- BOSELTMANN, K., BROWN, P.G., MACKEY, B. (2012), "Enabling a Flourishing Earth: Challenges for the Green Economy, Opportunities for Global Governance", in *Review of European Community & International Environmental Law* Volume 21(1): 23–30.
- BRENNER N. (1999), "Globalisation as reterritorialisation: the re-scaling of urban governance in the European Union", in *Urban Studies* 36:431–51.
- BRENNER N. (2003), "Metropolitan Institutional Reform and the Rescaling of State Space in Contemporary Western Europe", in *European Urban and Regional Studies*, 10:297-325.
- BROCK W.A., TAYLOR M.S. (2005), "Economic Growth and the Environment: A Review of Theory and Empirics", in AGHION, P., DURLAUF, S. (a cura di), *Handbook of Economic Growth*. Vol. 1, 28:1749-1821
- BUDD L. (2013), "Europe 2020: a strategy in search of a regional policy rationale?", in *Policy Studies* 34(3):274-290
- BURGANI M., BONETTI A.(2005), *Politiche regionali e Fondi Strutturali. Programmare nel sistema di governo dell'UE*. Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ)
- BUTTER F. A. G., VERBRUGGEN H. (1994), "Measuring the trade-off between economic growth and a clean environment", in *Environmental and Resource Economics*, 4(2), 187-208
- BYNENS J., VAN DER LECQ R. (2005), "Connecting Europe to its Regions: Territorial Cohesion as a Toolkit for an Interwoven Spatial Development Approach", Paper presented at AESOP 2005, Vienna. Disponibile su www.espon-interstrat.eu
- CAMAGNI R. (1998), "Agire Metropolitano. Verso forme di governo a geometria variabile", in Atti della giornata di lavoro Pensare e agire metropolitano: verso una nuova visione istituzionale e funzionale, Roma 23 aprile 1998.
- CAMAGNI R. (2005), *Atlante Tematico ESPON*, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Istituto Geografico de Agostini.
- CAMAGNI R. (a cura di) (2001), *L'Italia nello spazio europeo*. Gangemi, Roma.
- CAMAGNI, R., CAPELLO, R., E CARAGLIU, A. (2013), "One or infinite optimal city sizes? In search of an equilibrium size for cities", *The Annals of Regional Science*, 51 (2): 309-341.
- CAPELLO R. (2004), *Economia regionale. Localizzazione, crescita regionale e sviluppo locale*. Il Mulino, Bologna.
- CAPELLO R., LENZI C. (2013b), "Territorial Patterns of Innovation: a Taxonomy of Innovative Regions in Europe", in *The Annals of Regional Science*, vol. 51(1): 119-154.
- CAPELLO R., LENZI C. (a cura di) (2013), *Territorial Patterns of Innovation. An Inquiry on the Knowledge Economy in European Regions*. Routledge, London
- CARS G., HEALEY P., MADANIPOUR A. (2002), *Urban governance, institutional capacity and social milieu*. Aldershot, Ashgate
- CASULA C. (2010) (a cura di), *Innovazione e governo regionale. Attori e istituzioni nei processi di policy-making*,. Mondadori, Milano.
- CEC - EUROPEAN COMMISSION (1999) *ESDP - European Spatial Development Perspective: Towards a Balanced and Sustainable Development of the Territory of the European Union*, Office for Official Publications of the European Communities, Luxembourg.
- CEC - EUROPEAN COMMISSION (2010a) *Investing in Europe's Future: Fifth Report on Economic, Social and Territorial Cohesion - The Future of Cohesion Policy*.
- CEC EUROPEAN COMMISSION (2010b) "Future EU support to the local development approach (LD) under the European Regional Development Fund (ERDF)", High Level Group Reflecting on Future Cohesion Policy discussion document.
- CEC EUROPEAN COMMISSION (2010c) "Urban issues", High Level Group Reflecting on Future Cohesion Policy discussion document)
- CEC EUROPEAN COMMISSION (2010d) "The EU Budget Review", Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and social Committee and the Committee of the Regions, COM(2010) 700
- CHASE-DUNN, C. (1999), "Globalizations: A world-systems perspective", in *Journal of world-system research*, 2:187-215
- COLEMAN, D., ROWTHORN, R. (2011), "Who's afraid of population decline? A critical examination of its

- consequences”, in R. D. LEE, D. S. REHER (a cura di) *Demographic transition and its consequences*. A supplement to *Population and Development Review*, 37, 217–248.
- COMMISSION OF THE EUROPEAN COMMUNITIES (1991), *Europe 2000: Outlook for the development of the Community's territory — A preliminary overview*, Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities
- COMMISSION OF THE EUROPEAN COMMUNITIES (1994), *Europe 2000+ Cooperation for European territorial development* Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities
- COMMISSION OF THE EUROPEAN COMMUNITIES (2001), *European Governance. A White Paper, Communication from the Commission*, COM (2001) 428, Brussels, 25 July
- COMMISSION OF THE EUROPEAN COMMUNITIES (2002), *A Framework for Target-based Tripartite Contracts and Agreements between the Community, the States and Regional and Local Authorities, Communication from the Commission*, COM(2002) 709 final, 11 December 2002, Brussels
- COMMISSIONE EUROPEA (2008), *Green Paper on Territorial Cohesion Turning territorial diversity into strength*.
Disponibile su <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0616:FIN:EN:PDF>
- COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE – Comunicazione della Commissione (2010a) *EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, 3.3.2010 COM(2010) 2020, Bruxelles
- COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE (2008) Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato delle Regioni e al Comitato Economico e Sociale Europeo 6.10.2008 final *Libro verde sulla coesione territoriale. Fare della diversità territoriale un punto di forza* {SEC(2008) 2550 COM (2008) 616 } Bruxelles.
- COMMISSIONE EUROPEA (1997), *Trattato di Amsterdam*, Gazzetta ufficiale n. C 340 del 10 novembre 1997.
Disponibile su: <http://eur-lex.europa.eu/it/treaties/dat/11997D/htm/11997D.html#0001010001>
- COMMISSIONE EUROPEA (1999) *ESDP - European Spatial Development Perspective: Towards a Balanced and Sustainable Development of the Territory of the European Union*, Office for Official Publications of the European Communities, Luxembourg
- COMMISSIONE EUROPEA (2003), *Emission Trade System*, 2003/87/CE, Bruxelles.
- COMMISSIONE EUROPEA (2007), *An Energy Policy for Europe*, COM(2007). Disponibile su http://ec.europa.eu/energy/energy_policy/doc/01_energy_policy_for_europe_en.pdf
- COMMISSIONE EUROPEA (2009), *White Paper Adapting to climate change: Towards a European framework for action*, Bruxelles COM(2012).
Disponibile su <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2009:0147:FIN:EN:PDF>
- COMMISSIONE EUROPEA (2010), *Conclusioni della Quinta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale: il futuro della politica di coesione*, Bruxelles, COM(2010) 642/3.
- COMMISSIONE EUROPEA (2010), *Regional Policy Contributing to Smart Growth in Europe*, COM(2010)553, Brussels.
- COMMISSIONE EUROPEA (2011), *The EU Biodiversity Strategy to 2020*. Disponibile su <http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/docs/brochures/2020%20Biod%20brochure%20final%20lowres.pdf>
- COMMITTEE OF THE REGIONS (2012), *The European urban fabric in the 21 st century*, Proceedings of the 5th European Summit of Regions and Cities, 22-23 March 2012, Copenhagen
- CONSIGLIO EUROPEO (2006), *Sul riesame della strategia per lo sviluppo sostenibile. Una piattaforma d'azione*, Bruxelles, 13.12.2005 COM(2005) 658.
- CONSIGLIO EUROPEO (2001), *Consiglio Europeo di Goteborg*, 15-16 giugno 2001 – Conclusioni della Presidenza, Bruxelles, s.e.
- CONVENZIONE DELLE ALPI - SEGRETARIATO PERMANENTE (2012) *Contributo della Convenzione delle Alpi a una Strategia Macroregionale per le Alpi* (“Input paper”) 2012, XIIth Alpine Conference, Poschiavo, Switzerland, September 2012.
- CORONATO M., D'ORAZIO A. (2013), “Cambio di Paradigma”, in Prezioso M. (a cura di) *Obiettivi e strumenti innovativi per la Politica energetica in Italia e in Europa. Prospettive e potenzialità dell'efficienza nella Strategia Energetica Nazionale*. TeXmat Editore, Roma, pag. 35-61.
- COTELLA G., JANIN RIVOLIN U. (2012), “Europeanization of spatial planning through discourse and practice

- in Italy”, in *The Planning Review*, 186:42-53.
- COTELLA, G. & JANIN RIVOLIN, U. (2010), “Institutions, discourse and practices: towards a multi-dimensional understanding of EU territorial governance”, Paper presented at the XXIV AESOP Congress Space is Luxury, Helsinki, 7–10 July.
- D’ORAZIO A. (2011), “Quale dimensione territoriale nelle politiche comunitarie? Strategia Europe 2020 e obiettivi di coesione”. *Paper per la XXXII CONFERENZA ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI, Il ruolo delle città nell’economia della conoscenza AISRe Torino, 15-17 settembre 2011*. Disponibile su "AISRe, Atti della XXXII Conferenza Scientifica Annuale, Torino, 2011", www.aisre.it
- DALY H.E. (1997), *Beyond growth: the economics of sustainable development*, Beacon Press, Boston.
- DALY H.E., TOWNSEND K.N. (1993), *Valuing the earth. Economics, Ecology, Ethics*, MIT Press, Cambridge MA.
- DAVOUDI S. (2007), “Territorial Cohesion, the European social model, and spatial policy research” in FALUDI A. (a cura di) *Territorial cohesion and the European Model of Society*. Lincoln Institute of Land Policy, Cambridge, 81-104
- DAVOUDI S., E. EVANS, F. GOVERNA, M. SANTANGELO (2008), “Territorial Governance in the Making. Approaches, Methodologies, Practices”, *Boletin de la A.G.E.N*, 46
- DAVOUDI S., STRANGE I. (a cura di) (2009), *Conceptions of Space and Place in Strategic Spatial Planning*, London, Routledge.
- DE BEER, J., VAN DER GAAG, N., VAN DER ERF, R., BAUER, R., FASSMANN, H., KUPISZEWSKA, D., KUPISZEWSKI, M., REES, P., BODEN, P., DENNETT, A., JASIN’SKA, M., STILLWELL, J., WOHLAND, P., DE JONG, A., TER VEER, A., ROTO, J., VAN WELL, L., HEINS, F., BONIFAZI, C., GESANO, G. (2010a), *DEMIFER Demographic and migratory flows affecting European regions and cities, Final report*. The ESPON 2013 Programme, Applied Research Project 2013/1/3. Available at http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/demifer.html.
- DE BEER, J., RAYMER, J., VAN DER ERF, R., VAN WISSEN, L. (2010b), “Overcoming the problems of inconsistent international migration data: A new method applied to flows in Europe”, in *European Journal of Population*, 26, 459–481.
- DE RITA, G. E BONOMI, A. (1998) (a cura di), *Manifesto Per Lo Sviluppo Locale*. Bollati Boringhieri, Torino
- DG REGIO. (2009), *Macro-regional strategies in the European Union* [Online]. Available: http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperation/baltic/pdf/macroeconomic_strategies_2009.pdf [Accessed February 2014].
- DOLOWITZ, D. & MARSH, D. (2000), “Learning from abroad: the role of policy transfer in contemporary policy-making”, *Governance*, 13(1), 5-24.
- DRENNAN J., KENNEDY J., PISARKI A. (2005), “Factors affecting student attitudes toward flexible online learning in management education”, in *The Journal of Educational Research*, vol. 98(6): 331-338
- DÜHR S. (2011) “Baltic Sea, Danube and Macro-Regional Strategies: A Model for Transnational Cooperation in the EU?” in *Notre Europe* N. 86 Study and Research, September 2011, available on www.notre-europe.eu
- DÜHR, S.; NADIN, V. (2007) “Europeanization through Transnational Territorial Cooperation? The case of INTERREG IIIB North-West Europe”, in *Planning Practice and Research*, 22(3), pp. 373 – 394.
- EDWARDS A.R. (2010), “Thriving Beyond Sustainability: Pathways to a Resilient Society”, in *New Society Publishers*, Gabriola Island.
- ELISSALDE B. (2004), *Metropolisation, Hypergeo*, Disponibile su: http://www.hypergeo.eu/article.php3?id_article=257
- ELISSALDE B., SANTAMARIA F., JEANNE P. (2013), “Harmony and Melody in discourse on European Cohesion, in *European Planning Studies*. Disponibile su www.tendfonline.com7bi/ceps20
- ELISSALDE B., SANTAMARIA F. (2011), “Concepts and discourse of European spatial planning”, XV Italian Days of Geography, *Geographies of Italy and Europe*, Rome 26-27 May, University of Rome “Tor Vergata”.
- EP EUROPEAN PARLIAMENT (2010) *European Parliament Resolution of 6 July 2010 on the European Union Strategy for the Baltic Sea Region and the role of macro-regions in the future cohesion policy (2009/2230(INI))*. (<http://www.europarl.europa.eu>).

ESPON (2005), *Potentials for polycentric development in Europe – POLYCENTRICITY*, Final report available at http://www.espon.eu/export/sites/default/Documents/Projects/ESPON2006Projects/ThematicProjects/Polycentricity/fr-1.1.1_revised-full.pdf

ESPON (2007), *Spatial scenarios in relation to the ESDP and EU Cohesion Policy*, Final report available at http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_ESPON2006Projects/Menu_CoordinatingCrossThematicProjects/scenarios.html

ESPON (2010a), *Evidence for Regional Policy-Making Contributing to the Europe 2020 Strategy*. Report from the Open ESPON Seminar 9-10 June 2010 Alcalá de Henares, Spain.

ESPON (2010b), *ESPON FOCI Future Orientation for Cities*. Final report disponibile su http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/foci.html

ESPON (2010c), *ESPON DEMIFER - Demographic and Migratory Flows Affecting European Regions and Cities* Final report available at http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/demifer.html

ESPON (2010d), *ESPON TeDI - Territorial Diversity in Europe*, Final report available at http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_TargetedAnalyses/espondedi.html

ESPON (2010e), *ESPON TIPTAP - Territorial Impact Package for Transport and Agricultural Policies*. Final Report available at http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/tiptap.html

ESPON (2010f), *METROBORDER Cross-Border Polycentric Metropolitan Regions*. Final report available at http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_TargetedAnalyses/metroborder.html

ESPON (2010g), *ESPON Typology Compilation*. Final report available at http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_ScientificPlatform/typologycompilation.html

ESPON (2011a), *ESPON CLIMATE - Climate Change and Territorial Effects on Regions and Local Economies in Europe*. Final report available at http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/climate.html

ESPON (2011b), *ESPON EUROISLAND The Development of the Islands – European Islands and Cohesion Policy*. Final report available at http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_TargetedAnalyses/EUROISLANDS.html

ESPON (2011c), *ESPON ReRisk - Regions at Risk of Energy Poverty*. Final Report available at http://www.espon.eu/export/sites/default/Documents/Projects/AppliedResearch/ReRISK/ReRiskfinalreportdefinitive_correct_cover_included_by_CU.pdf

ESPON (2011d), *ESPON ARTS Assessment of Regional and Territorial Sensitivity*, Final report available at http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/arts.html

ESPON (2012a), *ESPON GEOSPECS - Geographic specificities and Development Potentials in Europe*. Final report available at http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/geospecs.html

ESPON (2012b), *ESPON EATIA ESPON and Territorial Impact Assessment*, Final report disponibile su http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_TargetedAnalyses/EATIA.html

ESPON (2012c), *ESPON INTERSTRAT- ESPON in Integrated Territorial Strategies*. Final Report Disponibile su http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_TransnationalNetworkingActivities/interstrat.html

ESPON (2012d), *ESPON TERCO - European Territorial Cooperation as a Factor of Growth, Jobs and Quality of Life*. Final report available at http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/terco.html

ESPON (2012e), *ESPON TIGER - Territorial Impact of Globalization for Europe and its Regions*. Final report available at http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/tiger.html

ESPON (2012f), *ESPON KIT - Knowledge, Innovation, Territory*. Final report available at http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/kit.html

ESPON (2012g), *ESPON SIESTA Spatial Indicators for a “Europe 2020 Strategy Territorial Analysis*. Draft Scientific Report Annex B “Green economy, climate change and energy”, ESPON 2013 Programme, Luxemburg.

ESPON (2012h), *ESPON TRACC – Transport ACCessibility at regional/local scale and patterns in Europe*, Final report available at http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/tracc.html

ESPON (2012i), *ESPON INTERCO Indicators of Territorial Cohesion*, Final report available at

http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_ScientificPlatform/interco.html
 ESPON (2012l), *ESPON SGPDT - Secondary Growth Poles and Territorial Development in Europe Performance, Policies and Prospects*, Final report available at
http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/SGPTD.html
 ESPON (2012m), *ESPON SIESTA - Spatial Indicators for a "Europe 2020 Strategy Territorial Analysis*. Final report available at http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/siesta.html
 ESPON (2012n), *ESPON NORBA - Nordic-Baltic dialogues on Transnational Perspectives in Spatial Planning*. Final report available at
http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_TransnationalNetworkingActivities/norba.html
 ESPON (2013a), *ESPON SCALES - Breakdown and capitalisation of ESPON results on different scales*. Final report available at
http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_TransnationalNetworkingActivities/scales.html
 ESPON (2013b), *ESPON TerrEvi – Territorial Evidence Packs for Structural Funds Programme*, Final report available at http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_ScientificPlatform/TerrEvi.html
 ESPON (2013c), *ATLAS - Territorial Dimensions of the Europe 2020 Strategy*, Interim report available at http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_ScientificPlatform/ESPONAtlas.html
 ESPON (2013d), *ESPON CaDEC - Capitalisation and Dissemination of ESPON Concepts* Available at <http://cadec.ums-riate.fr/>
 ESPON (2013e), *SeGI - Indicators and Perspectives for Services of General Interest in Territorial Cohesion and Development*, Final report disponibile su:
http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/SeGI.html
 ESPON (2013f), *SGPDT - Secondary Growth Poles and Territorial Development in Europe; Performance, Policies and Prospects*
http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/SGPTD.html
 ESPON (2013g), *TerrEvi – Territorial Evidence Packs for Structural Funds Programmes*, Final report disponibile su http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_ScientificPlatform/TerrEvi.html
 ESPON (2013h), *ESPON USESPON – Use ESPON*. Available at www.espon.eu
 ESPON (2013i), *ESPON Database. First Interim Report*http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_ScientificPlatform/espondatabase2013phaseII.html
 EUROPEAN COMMISSION (1997), *The EU Compendium of Spatial Planning Systems and Policies, Regional Development Studies*. Office for Official Publications of the European Communities, Luxembourg.
 EUROPEAN COMMISSION (2007), *Adapting to Climate Change in Europe-Option for EU action*. [SEC(2007)]
 EUROPEAN COMMISSION (2007), *The Territorial And Urban Dimension In The National Strategic Reference Frameworks And Operational Programmes (2007-2013). A first assessment*, Working paper of the services of the Directorate General for Regional Policy, European Commission
 EUROPEAN COMMISSION (2008), *Green Paper on Territorial Cohesion: Turning territorial diversity into strength*, COM(2008) 616 final.
 EUROPEAN COMMISSION (2009), *EU White Paper "Adapting to climate change: Towards a European framework for action"*. [COM/2009/0147 final]
 EUROPEAN COMMISSION (2009), *Territorial cohesion: unleashing the territorial potential. Background Document to the Conference on Cohesion Policy and Territorial Development: Make Use of the Territorial Potential!* 10-11 December 2009, Kiruna, Sweden Directorate-General Regional Policy. Disponibile su http://ec.europa.eu/regional_policy/
 EUROPEAN COMMISSION (2010a), *An integrated industrial policy for the globalisation era, Putting competitiveness and sustainability at centre stage*. [COM(2010) 614]
 EUROPEAN COMMISSION (2010b), *Energy 2020. A strategy for competitive, sustainable and secure energy*. [COM(2010) 639/3 final]
 EUROPEAN COMMISSION (2010c), *Europe 2020 – A strategy for smart, sustainable and inclusive*. Disponibile su http://ec.europa.eu/europe2020/index_en.htm
 EUROPEAN COMMISSION (2010d), *Investing in Europe's Future: Fifth Report on Economic, Social and Territorial Cohesion - The Future of Cohesion Policy* Disponibile su

- http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/reports/cohesion5/pdf/5cr_part1_en.pdf
- f
- EUROPEAN COMMISSION (2010e). *A strategy for smart, sustainable and inclusive growth*, [COM(2010) 2020 final]
- EUROPEAN COMMISSION (2011a), *A resource-efficient Europe – Flagship initiative under the Europe 2020 Strategy*, [COM(2011) 21 final]
- EUROPEAN COMMISSION (2011b), *Annual Growth Survey: advancing the EU's comprehensive response to the crisis*. [COM(2011) 11 final]
- EUROPEAN COMMISSION (2011c), *Energy Roadmap 2050*. [COM(2011) 885/2]
- EUROPEAN COMMISSION (2011d), *Renewable Energy: progressing towards the 2020 target*. [COM(2011) 31 final]
- EUROPEAN COMMISSION (2011e), *Territorial Agenda of the European Union 2020*, Towards an Inclusive, Smart and Sustainable Europe of Diverse Regions, agreed at the Informal Ministerial Meeting of Ministers responsible for Spatial Planning and Territorial Development on 19th May 2011 Gödöllő, Hungary
- EUROPEAN COMMISSION (2013) *Cohesion Policy: Strategic Report 2013 on programme implementation 2007-2013* COM(2013) 210 final
- EUROPEAN COUNCIL (2011), *Cohesion Policy. Programme of the Polish Presidency of the Council of the European Union*. Warsaw: Reg. Dev. Ministry
- EUROPEAN COUNCIL OF SPATIAL PLANNERS – Conseil Européen des Urbanistes (2009), *Comments on EU Green paper on territorial cohesion Turning diversity into strength*
- EUROPEAN PARLIAMENT'S COMMITTEE (2005), *Adaptation of Cohesion Policy to the Enlarged Europe and the Lisbon and Gothenburg Objectives*, Bruxelles, IP/B/REGI/ST/2004-008, PE 350 811.
- EUROPEAN UNION (2010), *Investing in Europe's future. Fifth Report on Economic, Social and Territorial Cohesion*. Disponibile su http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/reports/cohesion5/pdf/5cr_part1_en.pdf
- f
- EUROPEAN UNION, ESF (2011), *Institutional capacity. Public administrations and services in European Social Fund 2007-2013*. Bruxelles, Disponibile su http://ec.europa.eu/employment_social/esf/docs/tp_institutional_en.pdf
- EWEA (2011), *EU Energy Policy to 2050. Achieving 80-95% emissions reductions. A Report by the European Wind Energy Association*. Disponibile su http://www.ewea.org/fileadmin/ewea_documents/documents/publications/reports/EWEA_EU_Energy_Policy_to_2050.pdf
- FALUDI A (2012), "Multi-level (Territorial) Governance. Three Criticisms", *Planning Theory & Practice*, 13(2)
- FALUDI A. (2009) "A turning point in the development of European spatial planning? The 'Territorial Agenda of the European Union' and the 'First Action Programme'", in *Progress in Planning* 71 (2009) 1–42
- FALUDI A. (2010), *Territorial cohesion post-2013: To whomsoever it may concern, Space is Luxury: Selected Proceedings of the 24th AESOP Annual Conference*. Verkko, Helsinki.
- FARINÓS DASÍ J (2006), *Governance of territorial and urban policies*. Disponibile su
- FARINÓS DASÍ J. (a cura di) (2006), *ESPON Project 2.3.2: Governance of Territorial and Urban Policies from EU to Local Level*. ESPON Coordination Unit, Luxembourg. Disponibile su http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_ESPON2006Projects/Menu_PolicyImpactProjects/governance.html
- FRIEDMANN J. (2002), *The prospect of cities*. University of Minnesota Press, Minneapolis (MN).
- FRIEDMANN J. (1993) Towards a non-Euclidian mode of planning, *Journal of the APA*, 59.
- FRIEDMANN J. (1986), "The world city hypothesis", *Development and change*, 17 (1): 69-83.
- GAROFOLI G. (1991), *Modelli locali di sviluppo*. Franco Angeli, Milano.
- GERMAN PRESIDENCY OF EUROPEAN UNION (2007) "Bringing Europe together – Transnational cooperation of cities and regions" Informal Ministerial Meeting on urban Development and Territorial Cohesion Leipzig 2007, edited by Federal Office for Building and Regional Planning, published by Federal Ministry of Transport Building and Urban Affairs, Berlin May 2007.

- GEYER H.S. (2002), *International handbook of urban systems*, Edward Elgar, Cheltenham (UK).
- GOLDIN, I., CAMERON, G., BALARAJAN, M. (2011), *Exceptional people: How migration shaped our world and will define our future*, Princeton. NJ: Princeton University Press.
- GRAMILLANO A. (2012), "Combined Approach of Evaluation Tools for Regional Policy Innovation – The Case of Marche Region". t33 research paper, presented at the Regional Study Conference 2012 in Delft.
- GREFFE X. (2002) *Le développement local Datar*. Editions de l'Aube, Paris
- GUALINI E., SALET W. (2007), "Institutional capacity and planning milieux in European urban regions : an introduction to the case studies", in GUALINI E., SALET W. (eds) *Framing strategic urban projects: learning from current experiences in European urban regions*. Routledge, London.
- HEALEY P. (1998), "Building institutional capacity through collaborative approaches to urban planning" *Environment and Planning* 30: 1531–1546.
- HENDERSON V. J. (1974), "The sizes and types of cities", in *The American Economic Review*, 64 (4): 640-656.
- HENDERSON V. J. (1985), *Economic theory and the cities* in Academic Press Orlando (FL).
- HENDERSON V. J. (1996), "Ways to think about urban concentration: neoclassical urban systems vs. the New Economic Geography", in *International Regional Science Review*, 19 (1&2): 31-36
- HOOGE L., MARKS G. (2010), "Types of multi-level governance", in H. ENDERLEIN, S. WÄLTI, M. ZÜRN (eds), in *Types of Multilevel Governance*, Elgar, Cheltenham 17–31.
- HOPWOOD B., MELLOR M., O'BRIEN G. (2005), "Sustainable Development. Mapping Different Approaches", in *Sustainable Development*, 13(1), pp. 38-52.
- IEA (2011), *Co-Generation and Renewables: Solutions for a Low-Carbon Energy Future*. Available at http://www.iea.org/papers/2011/CHP_Renewables.pdf
- IEA Report (2012), *Medium-Term Renewable Energy Market Report 2012. Market Trends and Projections to 2017*. OECD/IEA.
- IINTERREG IIIC (2006), *GRIDS Best Practice Guidelines for Regional Development Strategies*, Cardiff University ISBN 1-902647-55-6. Disponibile su www.interreg-grids.org
- IMF (2002), *The Role of Capacity-Building in Poverty Reduction*. Disponibile su <http://www.imf.org/external/np/exr/ib/2002/031402.htm>
- INFORMAL MINISTERIAL MEETING OF MINISTERS RESPONSIBLE FOR SPATIAL PLANNING AND TERRITORIAL DEVELOPMENT (2011), *Territorial Agenda of the European Union 2020. Towards an Inclusive, Smart and Sustainable Europe of Diverse Regions*, Gödöllő, Hungary on 19th May 2011.
- INFORMAL MINISTERIAL MEETING ON URBAN DEVELOPMENT (2010), *Declaration of Toledo on Urban Development*, Toledo 22 June 2010.
- INFORMAL MINISTERIAL MEETING ON URBAN DEVELOPMENT AND TERRITORIAL COHESION (2007), *Territorial Agenda of the European Union. Towards a More Competitive and Sustainable Europe of Diverse Regions*. Leipzig on 24/25 May 2007.
- IPCC (2007), *Climate Change 2007: Mitigation of Climate Change*. Contribution of Working Group III to the Fourth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change, UNEP/WMO.
- IPCC (2007), *Climate Change 2007: Synthesis Report, Fourth Assessment Report* (Workings Group I, II, III), UNEP/WMO.
- IPCC (2013), *Climate Change 2013: The Physical Science Basis*, Fifth Assessment Report (WGI AR5), UNEP
- ISTAT (2008 e 2012), *Indagine europea sulle condizioni economiche delle famiglie*. Eu-Silc, ISTAT, Roma.
- JAMES O., LODGE M. (2003), "The limitations of 'policy transfer' and 'lesson drawing' for public policy research", in *Political Studies Review*, 20(1): 179-193.
- JANIN RIVOLIN, U. (2010), "EU territorial governance: learning from institutional progress", in *European Journal of Spatial Development*, 38: 1-28.
- JANIN RIVOLIN, U. (2012), "Planning systems as institutional technologies: a proposed conceptualization and the implications for comparison", in *Planning Practice and Research*, 27(1), 63-85.
- KAPUR, D. (2010), *Diaspora, democracy and development*, Princeton, NJ: Princeton University Press.
- KEELING D. (1995), "Transport and the world city paradigm", in P.L. KNOX, P.J. TAYLOR (a cura di) *World cities in a world system*. Cambridge University Press Cambridge (UK).
- KHOR M. (2011), "Risks and uses of the green economy concept in the context of sustainable development, poverty and equity", in *South Centre Research Paper*, 40.

- KINGTON T. (2012), *Italian town fighting for its life over polluting Ilva steelworks*. Disponibile su: <http://www.theguardian.com/world/2012/aug/17/italy-ilva-steelworks-cancer-pollution>
- KOK W. (2004), *Facing the Challenge: The Lisbon Strategy for Growth and Employment*, European Commission, High Level Group.
- KRÄTKE S., E BORST R. (2007), *Metropolisierung und die Zukunft der Industrie im Stadtsystem Europas*. Otto Brenner Stiftung, Projektbericht.
- KUNZMANN K. (1996), "Europe: Megalopolis or Themepark Europe? Scenarios for European Spatial Development", *International Planning Studies*, 1 (2): 143-163.
- KUPISZEWSKA, D., KUPISZEWSKI, M. (2005), *A revision of the traditional multiregional model to better capture international migration: The MULTIPOLES model and its applications*. CEFMR Working Paper 10/2005.
- KUPISZEWSKI, M., KUPISZEWSKA, D. (2010), *Reference scenarios*. Final Report DEMIFER, Annex 5, The ESPON 2013 Programme, Applied Research Project 2013/1/3. Available at http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/demifer.html.
- LATOUCHE S. (2004), *Survivre au développement: De la décolonisation de l'imaginaire économique à la construction d'une société alternative*, Mille et une nuits, Paris:
- LE GALÈS P. (2006), *Le città europea. Società urbana, globalizzazione, governo locale*. Il Mulino, Bologna.
- LE GALÈS P., LEQUESNE C. (1998), *Regions in Europe*. Routledge, London.
- LEROY S. (2000), "Sémantiques de la métropolisation", *L'Espace géographique*, 29 (1): 78-86
- LIDSTRÖM A. (2007), "Territorial Governance in Transition", *Regional and Federal Studies*, 17(4), 499-508
- LOIS GONZALEZ R.L., CARRIL V.P. (2013), *European regions in the strategy to emerge from the crisis: the territorial dimension of the "Europe 2020"*, Universidade de Santiago de Compostela Publicacións
- LOORBACH D. (2010), "Transition Management for Sustainable Development: A Prescriptive, Complexity-Based Governance Framework", in *Governance: An International Journal of Policy, Administration, and Institutions*, 23(1), 161–183
- MAGNAGHI A. (2000), *Il progetto locale*, Bollati Boringhieri, Torino
- MAKOWER, J., PIKE, C. (2009), *Strategies for the green economy: opportunities and challenges in the new world of business*, McGraw-Hill, New York.
- MARTIN-BLAS T., SERRANO-FERNANDEZ A. (2009), "The role of new technologies in the learning process: Moodle as a teaching tool in Physics", *Computers & Education*, 52(1), 35-44.
- MEADOWS D., MEADOWS D., RANDERS J. (1992), *Beyond the Limits*. Earthscan Publications, London
- MEICHTRY S. (2012), "A Chokehold Choice in Italy's South", *The Wall Street Journal Europe*, 12 July 2012. Disponibile su <http://online.wsj.com/news/articles/SB10001424127887323316804578163570969783636>
- MEYER S.M. (1995), "The Economic Impact of Environmental Regulation", *Journal of Environmental Law & Practice*, 3(2), pp. 4-15.
- MONFORT P. (2011), "The regional and urban dimension of Europe 2020" in *Evidence-based Cohesion Policy: Territorial Dimensions*. Kracow, ESPON 2013 Programme.
- MONTANARI, A., STANISCIÀ, B. (2012), "Determinants and patterns of human mobility in Europe in the world context", *TIGER Working Paper* n. 13 (29.02.2012).
- MORONI, S. (2010), "An evolutionary theory of institutions and a dynamic approach to reform", in *Planning Theory*, 9(4), 275-297
- MURDOCH J. (2006), *Post-structuralist Geography. A Guide to Relational Space*, SAGE Publications Ltd, London.
- OECD (1992), *National support programmes to LEIs: content and evaluation*. LEI Notebook, April issue N.16
- OECD (2004), *Evaluating Local Economic and Employment Development: How to assess what works among programmes and policies*. Disponibile su http://www.paca-online.org/cop/docs/OECD_Evaluating_local_economic_and_employment_development.pdf
- OECD (2008), *Making Local Strategies Work: Building the Evidence base*. Disponibile su <http://www.oecd.org/cfe/leed/45204566.pdf>
- OECD (2009), *Declaration on Green Growth adopted at the Meeting of the Council at Ministerial Level on 25 June 2009*, [C/MIN(2009)5/ADD1/FINAL].

- OECD (2010), *Organizing Local Economic Development: The Role of Development Agencies and Companies*. Disponibile su <http://www.oecd.org/cfe/leed/44682618.pdf>
- PAIN K., VAN HAMME G. (2014), *Changing urban and regional relations in a globalizing worl*. Edward Elgar Pub.
- PARLAMENTO EUROPEO (2010) *Risoluzione del 6 luglio 2010 sulla strategia dell'Unione europea per la regione del Mar Baltico e il ruolo delle macroregioni nella futura politica di coesione 2009/2230 ((INI)) (GUUE 2011/C 351 E/01)* (<http://www.europarl.europa.eu>).
- PARLAMENTO EUROPEO E CONSIGLIO (2013) *Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Regolamento Generale UE 1303/2013*
- PEARCE D., MARKANDYA A., BARBIER E. (1989), *Blueprint for a Green Economy*. Earthscan Publications London
- PEYRONY J. (2010) "L'avenir de la politique de cohésion", *Territoires 2040*.
- PINESCHI G., SANTAROSSA L. (a cura di) (2006), *Spazio Alpino, tutela e valorizzazione dei territori dell'Europa Alpina*. Gangemi, Roma
- POLISH PRESIDENCY OF THE COUNCIL OF THE EUROPEAN UNION (2011) *Effective instruments supporting territorial development Strengthening urban dimension and local development within Cohesion Policy*, Issue Paper prepared by Ministry of Regional Development.
- PREZIOSO M. (1997), "Ipotesi di regionalizzazione" in BENCARDINO F. (a cura di) *Federalismo e regionalismo in Italia: prospettive di riassetto politico amministrativo*, ESI, NAPOLI, 115-132,
- PREZIOSO M. (1999a), "Città e federalismo in Europa. Modelli sub-regionali per governare l'integrazione", in *Annali del Dipartimento di Studi Geoeconomici, Statistici, Storici per l'analisi regionale*. 5: 173-232.
- PREZIOSO M. (1999b), "Il federalismo in e per l'Europa", in LIZZA G. (a cura di) *Geografia dell'Europa*. TORINO, UTET, 257-286
- PREZIOSO M. (2008), "The Territorial Dimension of a Competitive Governance in Sustainability", *Boletin de la Asociacion de Geografos Espanoles*, vol. 46, p. 163-179.
- PREZIOSO M. (2013) "Researching in geography beyond the spatial planning, matching science, theory and practice", In: *Science in support of European Territorial Development and Cohesion*, Second ESPON 2013 Scientific Report. ESPON, Luxembourg, 175-181.
- PREZIOSO M. (2013), "Concorrenza in sostenibilità. Le province italiane di fronte alla sfida Europe 2020. Il quadro tendenziale 2004-2011 elaborato attraverso STeMA", in MANGIAMELI S. (a cura di), *Province e funzioni di area vasta. Dal processo storico di formazione alla ristrutturazione istituzionale*, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle Autonomie "Massimo Severo Giannini", Donzelli, Roma, pp. 117-148
- PREZIOSO M. (2013), "Geographical and territorial vision facing the crisis", in *Journal of Global Policy And Governance*, July, 2 (1), 27-44.
- PREZIOSO M. (a cura di) (2006), *Individuazione e descrizione di criteri e di indicatori di coesione territoriale a supporto della programmazione strategica nazionale e della programmazione comunitaria 2007-2013*. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti EUKN e-Library, Roma
- PREZIOSO M. (a cura di) (2006), *Territorial Dimension of the Lisbon-Gothenburg Process*. Aracne, Rome http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_ESPON2006Projects/Menu_CoordinatingCrossThe_maticProjects/lisbonstrategy.html
- PREZIOSO M. (a cura di) (2011a), *Competitiveness in sustainability: the territorial dimension in the implementation of Lisbon/Gothenburg processes in Italian regions and provinces*, Pàtron, Bologna
- PREZIOSO M. (2011b), "The reasons and structure of the research. In *Competitiveness in sustainability: the territorial dimension in the implementation of Lisbon/Gothenburg processes in Italian regions and provinces*". Pàtron, Bologna, pp.19-35.
- PREZIOSO M. (2008a), "The Territorial Dimension of a Competitive Governance in sustainability", in *Spain*

- Geography Bulletin*, special number n. 46, 163-179. Disponibile su <http://age.ieg.csic.es/boletin.htm>
- PREZIOSO, M. (2008b) "Cohesion policy: methodology and indicators towards common approach", in *Romanian Journal of Regional Science*, 2, 1-32.
- RACO M. (1999), "Competition, collaboration and the new industrial districts: examining the institutional turn in local economic development", in *Urban Studies*, 36(5-6), p. 951-968.
- RADAELLI C. M. (2000), "Whether Europeanisation? Concept Stretching and Substantive Change", *European Integration online Papers (EIoP)*. Vol. 4:8. Disponibile su <http://eiop.or.at/eiop/texte/2000-00a.htm>
- RAYMER, J., DE BEER, J., VAN DER ERF, R. (2011), "Putting the pieces of the puzzle together: Age and sexspecific estimates of migration amongst countries in the EU/EFTA, 2002–2007", *European Journal of Population*, 27, 185–215.
- REES, P., BODEN, P., DENNETT, A., STILLWELL, J., JASINSKA, M., DE JONG, A., TER VEER, M. (2010a) *Report on scenarios and a database of scenario drivers*. Final Report DEMIFER, Annex 6, The ESPON 2013 Programme, Applied Research Project 2013/1/3. Available at http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/demifer.html.
- REES, P., BODEN, P., DENNETT, A., STILLWELL, J., JASINSKA, M., DE JONG, A., TER VEER, M., KUPISZEWSKI, M., & KUPISZEWSKA, D. (2010b), *Regional population dynamics: A report assessing the effects of demographic developments on regional competitiveness and cohesion*. Final Report DEMIFER, Annex 7, The ESPON 2013 Programme, Applied Research Project 2013/1/3. Available at http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/demifer.html.
- REES P., VAN DER GAAG N., DE BEER J., HEINS F., (2012), "European Regional Populations: Current Trends, Future Pathways, and Policy Options", in *European Journal of Population/Revue européenne de Démographie*, 28 (4), 385-416
- REHER, D. S. (2007), "Towards long-term population decline: A discussion of relevant issues", in *European Journal of Population*, 23, 189–207.
- REGIONE MOLISE (2013), *Informativa sulle attività di valutazione e sul Piano delle Valutazioni*, Horizon 2020 Work programme 2014 – 2015.
- REGIONE PIEMONTE (2011), *Piano Territoriale Regionale*. Disponibile su http://www.regione.piemonte.it/territorio/pianifica/nuovo_ptr.htm
- REGIONE UMBRIA (2012), *Il quadro di valutazione regionale*. Disponibile su <http://www.europa.regione.umbria.it/MEDIACENTER/FE/media/pubblicato-quadro-europeo-di-valutazione-dellinnov.html>
- REGISTER R. (2006), *EcoCities. Rebuilding Cities in Balance with Nature*, New Society Publishers Gabriola Island.
- RICHARDSON H. W. (1978), *Regional and urban economics*. Penguin Books, Harmondsworth.
- RIVIÈRE D. (2010), "Shrinking regions, shrinking cities e coesione in Europa", in Prezioso M. (a cura di) *Geografie d'Italia e d'Europa: invito alla ricerca*, Geotema n. 42, Patron, Bologna, 15-19.
- SAPIENZA R. (2003) (a cura di), *Politica comunitaria di coesione economica e sociale e programmazione economica regionale*, Giuffrè, Milano.
- SAPIR A. (2003), *An Agenda for a Growing Europe, Making the EU Economic System Deliver*. Report of an Independent High-Level Study Group established on the initiative of the President of the European Commission
- SAPIR, A., AGHION, P., BERTOLA, G., HELLWIG, M., PISANY-FERRY, J., ROSITA, D., ET AL. (2004). *An agenda for a growing Europe: The Sapir report*. Oxford: Oxford University Press.
- SASSEN S. (2001), *The global city: New York, London, Tokyo, Princeton, N.J.: Princeton University Press*. 2d ed.
- SASSEN S. (2002), *Global networks, linked cities*, Routledge, New York
- SCARCELLI L. (2001), *Finanziamenti comunitari e politiche dello sviluppo. I fondi strutturali dalla programmazione comunitaria all'attuazione regionale e locale*. Laterza, Bari
- SCHARPF (1997), "Games Real Actors Play: Actor-Centered Institutionalism", in *Policy Research*, Westview Press, Boulder.
- SECCHI B. (2000), *Prima lezione di urbanistica*. Laterza, Bari
- SHARACHCHANDRA M.L. (1991), "Sustainable development: A critical review", in *World Development*,

- 19(6), pp. 607–621.
- SKLAIR, L. (1999), “Competing conceptions of Globalization”, in *Journal of world-system research*, 2, pp. 143-163.
- SMITH M., VILLA P. (2010), “La nuova Europa 2020 sa di vecchio”, *InGenere*. Disponibile su <http://www.ingenere.it/>
- STANISCIÀ B. (2012), “Mobility of students and attractiveness of universities. The case of Sapienza University of Rome”, *International Review of Sociology*, 22 (2), pp. 245-258.
- STEAD D. (2012), “Best practices and policy transfer in spatial planning”, in *Planning Practice and Research*, 27(1), 103-116.
- STEAD D. (2013), “The Rise of Territorial Governance in European Policy”, in *European Planning Studies*.
- STERN N. (2006), *Stern Review on the Economics of Climate Change*. HM Treasury, London.
- STONE C. (1989), *Regime Politics: Governing Atlanta, 1946-1988*. Lawrence: University Press of Kansas
- STONE C. (1993), “Urban regimes and the capacity to govern: A political economy approach”, *Journal of Urban Affairs*, 15(1), p.1–28
- SWECO (2010), *Regional governance in the context of globalisation: reviewing governance mechanisms & administrative costs*, Administrative workload and costs for Member State public authorities of the implementation of ERDF and Cohesion Fund
- T33 SRL (2013), *Options for building Macro – Region.Scenarios for the development of the Adriatic-Ionian Macro-region*, Adriatic Ionian Macro-region website.
- TEISSERENC P. (2002), *Les politiques de développement local*. Economica, Paris
- THISSEN, M. AND VAN OORT F. (2010) “European Place-Based Development Policy and Sustainable Economic Agglomeration”, *Tijdschrift voor Economische en Sociale Geografie*, 101(4), 473–480.
- TOSICS I. (2011), “Multilevel Government Systems in Urban Areas”, in GRISEL M. & VAN DE WAART F. (eds) *Multilevel Urban Governance or the Art of Working Together Methods, Instruments and practices* Commissioned by the Belgian Presidency of the Council of the European Union – Federal Public Service for Social Integration, European Urban Knowledge Network The Hague The Netherlands, pp.26-36. Disponibile su www.eukn.org
- TOSICS I., SZEMZŐ H., ILLÉS D., GERTHEIS A., LALENIS K., KALERGIS D. (2010), *National spatial planning policies and governance typology*. PLUREL Deliverable Report 2.2.1. MRI/UniThes, Budapest/Volos
- TRUPIANO G. (2012) (a cura di), *Progetto SURE e trasferimento della conoscenza al territorio*, Giannini Editore, Napoli.
- ULHOI J.P., MADSEN H. (1999), “Sustainable Development and Sustainable Growth: Conceptual Plain or Points on a Conceptual Plain?”, *Proceedings of the 17th International Conference of the System Dynamics Society “Systems thinking for the next millennium”*, Wellington New Zealand.
- ULRICH B. (2012), “Green Economy – the Next Oxymoron? No Lessons Learned from Failures of Implementing Sustainable Development”, in *GAIA - Ecological Perspectives for Science and Society*, 21(1), pp. 28-32.
- UNEP (2011), *Towards a Green Economy: Pathways to Sustainable Development and Poverty Eradication. A Synthesis for Policy Makers*. Disponibile su www.unep.org/greeneconomy
- UNITED NATIONS DEVELOPMENT PROGRAMME (2011), *Supporting Capacity Building. The UNDP approach*, New York, UN.
- UNITED NATIONS, ECONOMIC AND SOCIAL COUNCIL (2006), *Compendium of basic terminology in governance and public administration*, New York, UN.
- UNIVERSITY OF STRATHCLYDE – GLASGOW (2010a), “Setting the Stage for the Reform of Cohesion Policy after 2013”, *EoRPA Paper* 10/5.
- UNIVERSITY OF STRATHCLYDE – GLASGOW (2010b), “Complementarity of Conflict? The Incoherence of Cohesion Policy”, *EoRPA Paper* 10/6.
- VAN DALEN, H. P., HENKENS, K. (2011), “Who fears and who welcomes population decline?”, in *Demographic Research*, 25(13), 437–464.
- VAN DER ERF, R., DE BEER, J., VAN DER GAAG, N. (2010), *Report on effects of demographic and migratory flows on European regions. Final Report DEMIFER*, Annex 1, The ESPON 2013 Programme, Applied Research Project 2013/1/3. Available at

http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/demifer.html.

- VAN DER PLOEG, R., WITHAGEN, C. (2013), "Green Growth, Green Paradox and the Global Economic Crisis, Environmental", in *Innovation and Societal Transitions* 6, pp. 116-119.
- VELTZ, P. (1996), *Mondialisation, villes et territoires : une économie d'archipel*, Paris, PUF.
- VETTORETTO L. (2009), "A preliminary critique of the best and good practices approach in European spatial planning and policy-making", in *European Planning Studies*, 17(7), 1067-1083.
- WHITEHEAD M. (2007), *Spaces of sustainability: geographical perspectives on the sustainable society*. Taylor & Francis, London.
- ZGAJEWSKI, T., HAJJAR K. (2005), "The Lisbon Strategy: Which Failure? Whose Failure? And Why?", *Egmont Paper 6*, Brussels: Royal Institute for International Relations.

CREDITS

- ACREMAN BARBARA Dirigente della Divisione 5 - Coordinamento dell'assetto del territorio. Programmi e progetti europei di sviluppo spaziale ed urbano presso la Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- ALCOZER FEDERICA, Professore a contratto di Progettazione urbanistica, dei paesaggi e degli spazi, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Genova.
- ANGELINI PAOLO, Capo delegazione Italiana in Convenzione delle Alpi, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- BASCHENIS GUIDO, Rappresentante della Regione Piemonte nel Comitato Nazionale ESPON, Funzionario Regione Piemonte, Settore della Pianificazione Territoriale e Paesaggistica
- BIOT VALERIE, Ricercatore, Université Libre de Bruxelles, IGEAT. ESPON Contact Point Belgio
- BONSINETTO FRANCESCO, Professore a contratto di Politiche urbane, Dipartimento Patrimonio Architettonico ed Urbanistico, Università "Mediterranea" di Reggio Calabria
- BURINSKIENÉ MARIJA Research Institute of Territorial Planning of Vilnius Gediminas Technical University Faculty of Environmental Engineering. ESPON Contact Point Lituania
- CAMAGNI ROBERTO, Professor Ordinario di Economia Urbana, Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle costruzioni e Ambiente costruito, Politecnico di Milano.
- CANNIZZARO ANGELO, Assegnista di ricerca di Politiche urbane, Dipartimento di Patrimonio Architettonico ed Urbanistico, università "Mediterranea" di Reggio Calabria.
- CAPELLO ROBERTA, Professor Ordinario di Economia Regionale, Dipartimento BEST – Dipartimento di scienza e tecnologia dell'ambiente costruito, Politecnico di Milano.
- CARAGLIU ANDREA, Ricercatore di Economia regionale ed urbana, Dipartimento di Ingegneria gestionale, Politecnico di Milano.
- CARAGLIU ANDREA, Ricercatore di Economia regionale ed urbana, Dipartimento di Ingegneria gestionale, Politecnico di Milano.
- CARUSO NADIA, Post-doc in Pianificazione territoriale e sviluppo locale, Dipartimento Inter Ateneo Scienze, Progetto e Politiche del territorio, Politecnico di Torino.
- CORONATO MARIA, Dottoranda in Geografia Economica, Dipartimento di Storia, Scienze dell'uomo e della Formazione, Università degli Studi di Sassari; ESPON Contact Point Staff Italia, Dipartimento di Scienze e Tecnologia della Formazione, Università degli Studi di Tor Vergata.
- COTELLA GIANCARLO, Ricercatore di Tecnica e Pianificazione Urbanistica, Dipartimento Inter Ateneo Scienze, Progetto e Politiche del territorio, Politecnico di Torino.
- D'ORAZIO ANGELA, Ricercatore di Geografia Economica ed ESPON Contact Point Staff Italia, Dipartimento di Scienze e Tecnologie della Formazione; Università degli Studi di Tor Vergata
- DE BEER JOHN, Director of Netherlands Interdisciplinary Demographic Institute, The Netherlands
- ELLISALDE BERNARD, Professore di Geografia, Università di Rouen. Esperto dell'Università UMS-RIATE (ESPON Contact Point Francia).
- EVERS DAVID, Senior Researcher, PBL Netherlands Environmental Assessment Agency. ESPON Contact Point Paesi Bassi.
- FALCO ENZO, Dottore di Ricerca in Pianificazione Urbana, Dipartimento di Design, Tecnologia dell'Architettura, Territorio e Ambiente; Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- FARINÓS DASÍ JOAQUÍN, Professore di Geografia, Università di Valencia.
- FAVARGIOTTI SARA, Architetto, GAP Associati.
- FIORELLO DAVIDE, Esperto senior in statistica e modelli di trasporto, TRT, Trasporti e Territorio.
- FRATESI UGO, Professore Associato di Economia applicata, Dipartimento di Scienza e Tecnologie dell'ambiente costruito, Politecnico di Milano.
- GRAMILLANO ANDREA, Economista di Economia Urbana, Analisi delle politiche pubbliche, Economia dello Sviluppo, T33.
- GRASSI SILVIA, Funzionario della Regione Emilia-Romagna; Responsabile economico-finanziario del progetto InterMetrex per la Regione Emilia-Romagna.

GUARAGNO GRAZIELLA Servizio PTCP, Provincia di Bologna.
 HEINS FRANK, Consiglio Nazionale delle Ricerche. Responsabile Italiano Progetto ESPON DEMIFER
 IZZO FILOMENA, Ricercatore di Economia e Gestione delle Imprese, Dipartimento di Economia, Seconda Università degli Studi di Napoli
 LAZAUSKAITĖ DOVILĖ Research Institute of Territorial Planning of Vilnius Gediminas Technical University Faculty of Environmental Engineering. ESPON Contact Point Staff Lituania.
 LENZI CAMILLA, Ricercatore di Economia applicata, Dipartimento di Architettura, Politecnico di Milano.
 LINO BARBARA, Post-doc in Pianificazione urbana e territoriale, Dipartimento di Architettura; Università degli Studi di Palermo.
 MARQUES DA COSTA EDUARDA, Professore di Geografia, Università di Lisbona.
 MARTINO MONICA, Professoressa di Inglese a contratto presso l'Accademia di Belle Arti di Roma; Master Universitario in Mediazione Linguistica e Culturale nel Territorio, Istituzioni artistiche e culturali; Docente Esperto in Life-long Learning, Traduttrice Freelance.
 MATIUSSI PAOLO, Servizio programmazione territoriale e sviluppo della montagna, Regione Emilia Romagna.
 MAY ADRIANA, Dirigente della Struttura di Cooperazione Territoriale, Regione Lombardia – Presidenza Comitato Nazionale ESPON.
 MIGLIACCIO MARIA MARGHERITA, Direttore Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali presso il Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
 MODICA GIUSEPPE, Ricercatore di Costruzioni rurali e territorio agro-forestale, Dipartimento di Agraria, Università “Mediterranea” di Reggio Calabria.
 MONTANARI ARMANDO, Professore Associato di Geografia del Turismo, Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali, Università di Roma “La Sapienza”
 OCCELLI SYLVIE, IRES Piemonte, IRES Piemonte, Dirigente - Responsabile - Progetto Sviluppo Metodologie Innovazione P.A.
 PACCHI CAROLINA, Ricercatore, Dipartimento Di Architettura e Studi Urbani; Politecnico di Milano.
 PEDRAZZINI LUISA, Direzione generale Sistemi verdi e Paesaggio, UO Prageggi Integrati e Paesaggio, Regione Lombardia
 PIAZZA ZAIRA, Rappresentante italiano Monitoring Committee del Programma ESPON 2013, Divisione 5 – Coordinamento dell'assetto del territorio. Programmi e progetti europei di sviluppo spaziale ed urbano, della Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
 PREZIOSO MARIA, Professore Ordinario di Geografia Economica e Pianificazione del Territorio ed ESPON Contact Point Italia, Dipartimento di Scienze e Tecnologia della Formazione; Università degli Studi di Tor Vergata
 REES PHIL, Scuola di Geografia, Università di Leed, Gran Bretagna.
 RICCI MOSÈ, Professore Ordinario di Urbanistica, Dipartimento di Scienze dell'Architettura, Università degli Studi di Genova.
 FRÉDÉRIC SANTAMARIA, Senior lecturer in spatial planning and urbanism, assistant director of the UMS-RIATE (French ECP), University Paris Diderot Paris 7, UMS-RIATE
 STANISCIÀ BARBARA, Ricercatrice di Scienze Umanistiche, Dipartimento di Studi europei, americani e Interculturali, Università di Roma “La Sapienza”.
 TOLOMELLI CLAUDIO, Project Manager sulla Governance metropolitana, Regione Emilia Romagna
 TRUPIANO GUGLIELLO, Professore Ordinario di Tecnica e Pianificazione urbanistica, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli “Federico II”
 UMBERTO JANIN RIVOLIN, Professor Straordinario di Tecnica e Pianificazione urbanistica, Dipartimento Inter Ateneo Scienze, Progetto e Politiche del territorio, Politecnico di Torino.
 VALENZA ALESSANDRO, Dottore in Scienze Politiche, T33.
 VAN DER GARD NICOLE, Netherlands Interdisciplinary Demographic Institute, The Netherlands.

Il volume, che rientra nelle attività dell'ESPON Contact Point Italia, accoglie i risultati del contributo dei Partner Italiani allo sviluppo dei progetti del Programma ESPON 2013, acronimo di European Observation Network for Territorial Development and Cohesion. I testi sintetizzano ed evidenziano, tra l'altro, le relazioni con le politiche di sviluppo regionale dell'Italia, inserendole in un quadro di cooperazione transnazionale che coinvolge 28 + 4 paesi dell'Unione europea.

Affrontando aspetti della politica territoriale europea che spaziano dall'innovazione e conoscenza all'accessibilità, dal policentrismo alle aree metropolitane, dalla migrazione alla globalizzazione, gli Autori mettono in luce la posizione dell'Italia e delle regioni anche rispetto agli obiettivi fissati da Europe 2020. Uno spazio è dedicato alle esperienze regionali che hanno trovato in ESPON uno stimolo e un'occasione di confronto; come pure ai concetti che sottendono il lessico, i principi di orientamento e i nuovi modelli della pianificazione in Europa; e alle esperienze formative rivolte alle giovani generazioni e ai decision maker

Il libro si inquadra nelle iniziative del Semestre di Presidenza Italiana dell'Unione europea ed è cofinanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) responsabile nazionale del Programma ESPON. E' rivolto ai ricercatori, agli utilizzatori istituzionali, ai policy maker, ai "practioner" e ai "non specialisti", tra cui gli studenti, affinché possano fare propri i risultati dell'impegno costante, rigoroso e rispettoso delle diversità territoriali che hanno contraddistinto, dal 2007 ad oggi, il contributo della ricerca, anche sperimentale e applicata, alla crescita della società italiana come parte integrante del sistema europeo.

L'Osservatorio ESPON, per chi ancora non lo conosce, può rappresentare un viaggio nel territorio europeo, nelle sue diversità territoriali, economiche, sociali, culturali da integrare e rendere coese, sostenibili, mantenendo e sviluppando potenziali di competitività crescenti e, nel contempo, innovando e diffondendo nuovi modi, metodologie, strumenti e prassi per fare del territorio un bene comune e condiviso. Dati, riferimenti e raccomandazioni politiche utili alla crescita del Paese completano il quadro.

Presentazione del Ministro delle Infrastrutture, On. Maurizio Lupi

Postfazione del Direttore della Coordination Unit del Programma ESPON, Peter Mehlbye

ISBN 978-88-9097-6513

